Giovedì 1 Settembre 1927 - ANNO V
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 207
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44 - Tel. [illegible]

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 e
In Italia e Colonie: Anno L. [illegible] — Semestre „ [illegible] — Trimestre L. 15 — Mese „ 5
Estero: Anno L. [illegible] — Semestre „ [illegible] — Trimestre „ [illegible]

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 5-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Consorzi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1,50 — Tariffe Eccezionali in testa alla rubrica. — Tassa governativa del 1.60%, e tassa previdenza giornalisti in più.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACHE OSOPPANE

OSOPPO

Funebri Valerio

Mercoledì alle ore 9.30 ebbero luogo i solenni funerali del compianto ex Sindaco Valerio Valentino. L'intera cittadinanza con un gran numero di forestieri recò un commosso tributo alla venerata salma dell'estinto, per desiderio testamentario del quale, il trasporto funebre fu semplice, senza pompe inutili e dispendiose. Moltissime persone, Autorità ed amici che non hanno potuto intervenire alla mesta cerimonia hanno inviato telegrammi e lettere di condoglianze. Alle ore 9.30 precise il corteo si formò dinanzi alla casa del defunto, e la bara, portata a spalle, era preceduta dalle insegne religiose, dai bambini dell'Asilo, dagli avanguardisti e Balilla, da una rappresentanza delle scuole Comunali, e da una rappresentanza della banda Cittadina col maestro Lenuzza. Ai lati della bara reggevano i cordoni il Podestà A. Faleschini, il Comandante la 55.a Legione Alpina, il Vice Giudice Conciliatore Lorenzo Venturini, il rappresentante del Comando del Presidio tenente Delle Case, il dottor Valentino Morandini. Dietro la bara venivano i figli Antonio, Pellegrino, Ottavio, ed altri parenti e quindi la bandiera del Comune decorata di medaglia d'oro secretata dai militi agli ordini del sottotenente Giovanni Valerio e portata dal valoroso mutilato Di Poi Vittorio. Seguivano ancora la bandiera della Sezione Alpina, del Collegio Arcivescovile Bertoni di Udine, dell'Osovana nonchè i rappresentanti delle varie Società del paese, e un lungo stuolo di persone, amici e cittadini, fra i quali notiamo: il capitano Barnieri, il Direttore didattico Romano Lenna, gli Ufficiali della milizia conte Valentinis, Seasoni, Difat, il maestro Piemonte di Buia, Renato Barnaba per la compagnia filodrammatica il «Fogolar» una rappresentanza del Direttorio Fascista di Trasaghis, il presidente dei Mutilati Pietro Cosani, Tita Rossi per l'Osovane, Padre Beani per gli Stimatini, il tenente degli Alpini nobile Rizzoli, il sig. Savonitti di Buia, i signori delle cessate amministrazioni Giovanni De Cecco, Ennio Di Toma Lodovico, Biasoni, il Segretario Biani, sig. Cosatelo, Meni Di Toma, varie persone, con il cappellano di Loneriacco; tutti gli insegnanti delle scuole di Osoppo, sig. Nicoloso di Buia, e molti altri provenienti dai vari paesi vicini. Sulla bara era stata deposta una semplice corona di alloro e quercia. Terminata la funzione in Chiesa, e dette le esequie il corteo ricomposto procedette al cimitero, dove dinanzi alla cappella, parlò il Podestà, il quale cominciò col dire essere costretto a non rispettare la volontà dell'estinto, ma che era suo dovere mandare un saluto al vecchio maggiorente di Osoppo, all'ex Sindaco. Ricordò con dolore come scompaiano queste venerande canizie, che tante cose hanno da insegnare a noi, e che tanto desiderano da voi nel lavoro, nella concordia degli animi nella semplicità dei costumi.

Riportò alcune parole che il già Sindaco Valerio pronunciò allorchè fu decorata la bandiera del Comune: «ve perenne nei cuori il ricordo delle avite glorie, la fede nell'avvenire d'Italia, l'operoso amore di Patria!

— Queste parole » aggiunse il Podestà » rammentiamole come insegnamento del defunto il quale condusse una vita veramente operosa e cadde come una quercia annosa schiantata dal fulmine sul campo del lavoro, nella pace dei campi. Salutata la salma e c'oè queste canizie che ci ricordano epoche e avvenimenti a noi cari » il Podestà chiude ringraziando gli intervenuti a nome della famiglia. La Salma venne posta in una tomba in attesa di una collocazione definitiva. Unanime dimostrazione di compianto riuscirà di conforto alla desolata vedova, ai figli alle figlie, ai parenti tutti ai quali rinnoviamo le nostre condoglianze per tanta perdita.

Nella Sezione Fascista

Domenica 28 corr. nella sede della Sezione Fascista con l'intervento del Commissario di Zona capitano signor Enea Caine e del Cav. Luigino Peressutti fiduciario della zona di Gemona, ebbe luogo una riunione con l'intervento anche del Podestà e del Comandante la Milizia locale per esaminare la situazione del Fascismo ad Osoppo e per la formazione del nuovo Direttorio e Segretario Politico. L'egregio Capitano Enea Caine che ha partecipato a tante battaglie del Fascismo, e che perciò si può ritenere uomo provato e di esperienza salutare nelle vicende del Fascismo, ha parlato ai convenuti sui doveri e sui sacrifici che tutti dobbiamo addossarci nel posto che ciascuno occupa come esige il Duce, sulla crisi economica momentanea, che ha origine principalmente dalla rivalutazione della lira, e sulla giusta spiegazione della crisi economica che bisogna dare al popolo dell'obbligo di dare forza e sviluppo alle istituzioni fasciste all'opera Balilla, avanguardisti, Piccole Italiane e di reclutare nei ranghi del partito i giovani dai 18 ai 21 anni che è la gioventù della quale ha bisogno e con la quale deve fortificarsi e farsi più grande il Partito. Il capitano Caine fece pure alcuni ammonimenti circa a condotta che devono tenere i fascisti, condotta seria e dignitosa, silenziosa e disciplinata, perchè quello che ciascuno fa deve essere fatto esclusivamente per il supremo interesse della Patria. Il Duce — ha concluso il capitano Caine — al di sopra di tutto vuole lo Stato forte e rispettato perchè dinanzi al mondo la Nazione Italiana deve comparire, come un monolito cioè un vero Fascio di forze e di valori. Il capitano Caine e il dr. Peressutti passarono poi in rassegna le forze giovanili, Avanguardisti e Balilla, benissimo inquadrati ed equipaggiati. Il Capitano Caine si compiacque vivamente per questa fiorida istituzione e augurò che essa proceda di bene in meglio. La Federazione Provinciale Fascista ha nominato il nuovo Direttorio che risulta composto dalle seguenti persone: Farmacista Francesco Fabris, vice podestà, segretario politico, membri i sigg. Silvio Rossi Antonio Valerio, Silvio Trombetta e Di Toma Giuseppe.

GEMONA

Onorare beneficando

Per onorare la memoria del compianto rag. Ruggero Tedeschi, sono state fatte le seguenti oblazioni:

Pro Balilla: Pietro Vidoni L. 10 — Armellini Ugo — Seravalle Leonardo — Della Marina Cesare — Baldissera Giuseppe — Giovanni fu Achille Fantoni — maestro Adriano Morgante — Calligaris Federico — ing. Renato Raffaelli — ing. Enrico Pittini, ciascuno lire 5.

Alla Società Operaia di M. S. ed Istruzione fra Artieri ed Operai: Giacomo Falomo L. 10 — Tessitori Antonio — avv. Federico Fedrigo - Pecissutti — Armellini Vittorio — ing. Enrico Pittini, ciascuno L. 5.

Per un ex combattente bisognoso: rag. Giuseppe de Carli — dr. Attilio Antonelli L. 10 ciascuno — Carlo Ellia — avv. Federico Fedrigo - Pecissutti — Maestro Adriano Morgante —, ing. Renato Raffaelli — ing. Enrico Pittini L. 5 ciascuno.

TARCENTO

Un raro avvenimento artistico

Venerdì scorso il nostro teatrino fu ritrovo ad un numeroso e scelto uditorio, per un concerto di Trio, che rappresentò per noi un raro avvenimento artistico.

Lo sostennero le valenti signorine Erminia e Claudia Armellini, figlie del mai dimenticato signor Luigi, coadiuvate dall'esimio violinista prof. Giulio Riccardi di Trieste.

Quale primo numero del programma figurava il Trio in « do min. » del sommo Beethoven, che fu reso con tutta la soavità ed esattezza che tanto autore richiede. Specialmente affiatata ci sembrò l'esecuzione nel secondo tempo « Andante cantabile ». Per affiatamento e giusta espressione di nostalgica tristezza ci sembrò notevole l'esecuzione dell'«andante» di Grieg per violoncello e piano, da parte delle signorine sorelle Armellini. Il prof. Riccardi rivelò la completa sua valentia nei sei pezzi per violino, accompagnato al piano dalla signorina Erminia. Sia con la arcaica semplicità del Corelli, che con ardite acrobazie di Moszkowski e di Spies, egli tenne avvinto l'uditorio alle sue interpretazioni senza artificio alcuno. Chiuse la bella serata il noto «Trio in si bem. magg. » di Schubert che confermò il bel successo dei tre valenti esecutori, sia nelle dolcezze dell'« Andante » che nel vigoroso Allegro del 1. tempo e nell'elegantissimo Scherzo.

Come fu gradita ed educativa questa sera in confronto e a quelle dedicata ad altri passatempi!

FAGAGNA

Addio ad un partente

Ci scrivono in data di ieri:

Oggi 30 agosto l'egregio maestro Salvatore Galfano, insegnante nelle nostre scuole, comandante la centuria Balilla, che parte come regio insegnante nelle scuole italiane di Salonicco, ha voluto salutare i piccoli militi della balda e bene equipaggiata organizzazione giovanile.

Nel cortile delle scuole si è riunita la centuria agli ordini del maestro P. Burello in attesa dell'arrivo del beneamato suo comandante. Un triplice alalà accoglie il m.o Galfano e le autorità, tra le quali notiamo il segretario del Fascio cav. Luigi D'Orlandi, il sig. Travani, i maestri Bolognini e Borgna, i signori Alvio Cecone, Sabotto, Grosso, il segretario comunale A. Zardini ed altri.

Con parole elevate e nobili il m.o Burello che assume ora il Comando della Centuria, rivolge il saluto al partente a nome dei cento piccoli fascisti.

Il segretario del Fascio cav. D'Orlandi saluta a nome della sezione locale il m.o Galfano, elogiandone la capacità e la attività di educatore e di fascista devoto.

Risponde commosso il festeggiato additando ai balilla l'avvenire luminoso di potenza che all'Italia spetta sotto la guida impareggiabile del Duce.

In serata poi al Circolo di Lettura locale cittadino seguì un lieto simposio offerto dagli amici ed estimatori al caro partente. Tra le autorità intervenute al completo notiamo la cara presenza del R. Direttore didattico di Sedegliano sig. Amilcare Zumino, scrittore gentile, amico intimo del m.o Galfano. Diremo semplicemente che la manifestazione di congedo rivolta al m.o Galfano ha avuto carattere di affettuoso rammarico da parte di coloro che abituati ad una vita comune di opere e di intenti debbono separarsi per circostanze estranee ad essi ed è riuscita degna dei meriti dell'esimio educatore. Molti i discorsi. Primo fu quello del geometra e presidente del Circolo sig. Luigi Grosso, il quale, interpretando il desiderio dell'assemblea, conferì al festeggiato la partecipazione di socio onorario del Circolo stesso. Mi piace di ricordare che il discorso d'occasione fu pronunziato dal m.o Bologni di Rive d'Arcano il quale proferì gentili eloquenti parole, augurali, riscuotendo applausi della numerosa ed eletta accolta.

Applauditissime le rime in vernacolo del sig. Guglielmo Valle e molto ascoltate le parole del sig. A. Zumino Direttore scolastico.

La lieta riunione si chiuse inneggiando al partente il quale, eletto dal Ministero, va a svolgere nelle nostre scuole italiane di Salonicco opera di italianità.

Auguri di splendida carriera per un miglior avvenire.

Dal Pordenonese

PORDENONE

La direzione del Club Alpino Italiano

Riceviamo: Perchè tutti i soci ne prendano visione, porto a loro conoscenza la formazione della Direzione Sezionale, ratificata dal presidente generale el Club Alpino Italiano, comm. prof. Porro: presidente De Carli cav. Nicolò; vice presidente Joppi Raffaele; segretario Milanese Luciano; vice segretario D'Andrea Osvaldo di Lino; direttore alpino Boranga Mario; consiglieri: Pisenti on. Piero, Perotti avv. Cesare, Segna rag. Vigilio, Valenzuela cav. Matteo; revisori dei conti: Pujatti ing. Angelo, Zotti Renato; delegati alle assemblee del Club Alpino: Joppi Raffaele, Zuppinger Edoardo.

Quanto prima verranno nominati i consiglieri delegati delle sottosezioni i segretari delle stesse ed i capi-gruppo.

Il Presidente *Nicolò De Ca...*

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il nuovo chirurgo dell'Ospedale

Preceduto da ottima fama, proveniente da Udine, dopo una lunga permanenza in quell'Ospedale Civile, da oggi ha assunto servizio quale chirurgo primario di questo Ospedale Civile il dr. Gino Pecasa.

Egli sostituisce il valente chirurgo dell'Ospedale dott. cav. Piero Masotti che venne collocato in aspettativa per 6 mesi, giusta sua richiesta.

Al nuovo venuto il saluto cordiale della cittadinanza tutta.

CORDOVADO

La conferma del direttorio del Fascio

Il Direttorio Federale nella sua riunione del 23 agosto ha approvato la formazione del nuovo Direttorio del Fascio di Cordovado secondo le proposte inoltrate dal Segretario Politico rag. Giuseppe Zigiotti.

Il Direttorio è risultato così composto: Appiana Emilio, Monopoli Maurio, Morello Enrico, Sartori Carlo Segalotti Ognibene.

Sottoscrizione pro velivolo Friuli

Il segretario politico del Fascio ha diramato il seguente appello:

Fascisti Cordovadesi!

Il Duce ha dato il suo consenso perchè il nobilissimo esempio della nuova Provincia di Vercelli che ha offerto un velivolo all'Aeronautica, venga seguito da tutte le provincie d'Italia.

Ha posto però le seguenti condizioni:

1) La sottoscrizione deve essere veramente popolare e quindi di quote bassissime.

2) La sottoscrizione deve essere assolutamente spontanea. Darà chi vuol dare chi può dare ».

Il fascismo friulano che liberatosi finalmente dalle scorie e dalle impedimenta che lo intralciavano, ha ripreso con fede rinnovata e novello vigore la sua marcia in avanti, il Friuli generoso che sanate da solo le piaghe della dura invasione, ha saputo ricostruire il suo patrimonio distrutto, non verranno nè potranno rimanere assenti dalla nobile gara!

L'Aeronautica Italiana avrà i velivolo « Friuli ».

Fascisti, Cordovadesi!

Voi non avete bisogno di pressioni: Cordovado ha sempre risposto in modo veramente lusinghiero e generoso a tutti gli appelli della generosità, del dovere, del patriottismo!

Cordovado saprà quindi e fortissimamente vorrà vedere il proprio nome citato all'ordine del giorno dei Comuni della Provincia: Cordovado vorrà sentire nell'urlo possente dell'aquila dal cuore d'acciaio ripetersi il grido del proprio entusiasmo, il rombo della propria fede nei luminosi destini dell'Ala d'Italia nel mondo!

***

I sottoscrittori potranno versare le loro quote alla locale Agenzia della Banca del Friuli gentilmente prestatasi.

I nomi e le rispettive quote verranno esposti a pubblico e comunicate ai giornali a mezzo dell'Ufficio Stampa della Federazione Fascista e la pubblicazione servirà come ricevuta ai sottoscrittori.

I Segretari Sindacali Organizzazioni Fasciste Femminili, Opera Nazionale Balilla, Enti Pubblici? Aziende e Amministrazioni Industriali e private, sono pregate di svolgere attiva propaganda, raccogliendo le quote dei propri iscritti illustrando loro gli scopi della sottoscrizione che dovrà risultare veramente popolare e ricordando che il Duce ha scritto « Ci sono delle Provincie in difficili condizioni economiche dalle quali sarebbe eccessivo e vessatorio chiedere non solo un apparecchio, ma un'ala del medesimo. Bisognerà tenerne conto e contentarsi del valore simbolico di ogni offerta anche modesta. Ma più che il numero dei velivoli la sottoscrizione attingerà il suo massimo risultato, se riuscirà a sempre più fortificare la coscienza aviatoria della Nazione.

Cordovadesi! la nobile gara è aperta!

A Noi!

MONTEREALE CELLINA

Problemi agricoli

In seguito alla propaganda del Podestà dr. Ugo Cibischino, in questi giorni si sono chiuse le prenotazioni delle piante di gelso e da rimboschimento.

Si pianteranno così in ottobre sulle spoglie montane 150.000 alberi in aggiunta ai diecimila impiantati in primavera, e a suo tempo saranno distribuiti 26000 gelsi.

Il dr. Cibischino ha ormai stabilito le modalità per la formazione del «Bosco del Littorio», che sorgerà in pianura e sarà adibito anche a campo sportivo, che servirà per il Capoluogo e per le frazioni di Grizzo e Malnisio; analogo «Bosco del Littorio» sorgerà anche per ciascuna delle frazioni di S. Leonardo e di San Martino. E' veramente encomiabile lo slancio con cui questa popolazione ha accolto l'appello del Podestà, il quale nulla trascura per tradurre in realtà le direttive del Governo nei riguardi dell'agricoltura. Altri provvedimenti sono in corso di attuazione.

RESIUTTA

Mortale disgrazia d'un giovane
Precipita nel Rio Bresartico

Il giovane Valentino Compassi, di anni 17, addetto all'officina presso la miniera di schisto in località Palon, è rimasto vittima di una disgrazia che ebbe mortali conseguenze. Ciò a soli sei giorni di distanza dalla tragica fine del muratore Giuseppe Arrigoni, precipitato, come si sa, in un burrone.

Il Compassi trasportava del materiale con una carriola attraversando il piazzale che dalla galleria porta all'officina. Avvicinatosi al ciglio stradale, non si sa per qual causa, precipitò nel sottostante rio Bresartico, ove fu raccolto morente. I dottori Righetti e Mazzoleni gli riscontrarono lesioni in tutto il corpo, la frattura dell'omero sinistro e una ferita lacero contusa nella regione sopraorbitale sinistra.

Nonostante le amorose cure avute, l'infelice cessava di vivere alcune ore dopo.

I funerali della vittima

Ieri mercoledì seguirono i funerali in forma non meno solenne che quelli del compianto Arrigossi.

Tenevano i cordoni il sig. Guido Cossettini direttore tecnico l'ing. Edoardo Salerni amministr. delegato della Società, il signor Carlo Coulier consigliere. Numerose le ghirlande. Celebrò la messa funebre monsignor cav. Abate Belfio. Prima che la bara fosse calata nella fossa il dott. Cossettini disse fra la generale commozione le seguenti parole:

« Non sono ancora negli animi nostri attenuate la dolorosa visione della morte straziante del povero Arrigossi che una nuova sciagura ha gettato nel lutto un'altra famiglia, nel dolore i dirigenti ed i compagni di lavoro, nel cordoglio l'intera popolazione. Triste e fatale realtà che ci porta tutti ancor una volta nel Camposanto coi Sacerdoti salmodianti ad implorare dal Cielo la pace eterna per un'altra anima che ci ha lasciato appena diciassettenne. Il povero Compassi s'era fatto notare dai dirigenti e dai compagni per la sua bontà, per la sua prontezza ed anche per vivacità, spensieratezza, ardire. Spensieratezza ed ardire che l'hanno tragicamente portato alla tomba. Prima di dare l'estremo vale alla salma lacrimata rivolgiamo il pensiero al padre lontano ed alla madre dolorante, e giunga loro il nostro commosso saluto. A Voi vittime del lavoro e del dovere, sulle nude rupi del Plauris, bagnate dal vostro sangue, sarà eretto un cippo e noi nel travaglio diuturno del lavoro, ricorderemo le vostre sembianze ed il vostro sacrificio ».

Il sig. Madrassi aggiunse le seguenti altre:

« A nome dei dipendenti della S. A. Miniera di Resiutta porgo l'ultimo saluto alla straziata salma del povero compagno Valentino Compassi. Il destino crudele ha voluto che anche egli fosse iscritto nell'albo d'oro delle vittime del dovere troncando la sua giovinezza prima ancora che compisse il 17.o anno, in conseguenza d'un troppo misterioso commovente e tragico infortunio.

Figliuolo affettuoso e operaio diligente e buono. Egli dov'è abbandonare questa valle di lacrime proprio ora che cominciava a spendere le sue fresche energie in aiuto dei genitori. Noi, carissimo Valentino, profondamente commossi per la triste sorte toccati, non possiamo che compiangerti lungamente mandare alla tua disgraziata famiglia le nostre sentite condoglianze, ed invocare dalla misericordia divina che tu venga accolto nella sua pace eterna! inchinandoci innanzi alla bianca cara che racchiude le tue giovani spoglie assicuriamo che resterà incancellabile nel nostro cuore la tua figura di compagno affezionato ed obbediente.

Dopo questi accorati saluti il mesto accompagnamento si sciolse fra la più intensa commozione.

Ai preposti della Miniera, come alle maestranze e parenti le più sentite condoglianze.

LAVARIANO

La festa di Sant'Antonio

Domenica 4 settembre si festeggierà il Taumaturgo Sant'Antonio. Vi saranno grandi funzioni religiose: alle ore 10 Messa Solenne durante la quale la cantoria locale canterà la «Messa di S. Cecilia» del M. Tomadini. Nel pomeriggio si svolgerà la grandiosa processione con la statua del Santo ed alla sera la banda locale (comunale di Mortegliano) diretta dal Maestro Basciù svolgerà il seguente programma:

1. Basciù «Esotica» musica caratteristica; 2. Verdi «Forza del Destino» Sinfonia; 3. Verdi «Il Trovatore» Fantasia; 4. Verdi «Giovanna d'Arco» Sinfonia; 5. Verdi «Aida» Finale 2.; 6. Verdi «Nabucco» Sinfonia.

DA GORIZIA

Le condizione dell'Agricoltura ed i lavori pubblici del Goriziano

L'annata agricola di quest'anno non si presenta nella nostra provincia soddisfacente.

I presagi della primavera che davano probabile una ottima annata, non si sono purtroppo avverati.

La persistente siccità dei mesi decorsi e l'ultimo temporale accompagnato da una forte grandinata nel Tolminotto hanno causato seri danni all'agricoltura. Se a ciò si aggiunge la crisi di assestamento monetario con la conseguente forte svalutazione dei più importanti prodotti e specialmente del raccolto dei bozzoli, si avrà un quadro delle condizioni precarie, in cui si è venuto a trovare durante l'anno in corso il contadino goriziano.

Si è cercato di combattere la crisi con riduzioni finali e con facilitazioni nel credito fondiario; sebbene a tali provvedimenti convenga riconoscere grande importanza, purtroppo essi non riescono a bilanciare le perdite vigenti dei coltivatori dei campi.

Lo Stato ha bensì fatto uno sforzo non indifferente riducendo le imposte; ma l'aggravio più forte deriva al contadino dalle sovrimposizioni degli Enti locali e specialmente dalle tasse comunali spinte al massimo.

Il credito agrario non è concesso che, per lavori di miglioramento dei fondi o fabbricati rustici e per acquisti dei fondi o fabbricati rustici e per acquisti di macchinari e attrezzi in nesso con l'intensificazione delle colture.

Non viene in nessun modo tenuto conto dei miglioramenti già apportati ai terreni con sacrifici finanziari dei coltivatori, che oggi si vedono dimezzate le rendite, mentre gli oneri per i debiti incontrati non sono più proporzionati alle entrate.

La durata dei crediti concessi è d'altro canto limitatissima, gli acconti periodici troppo elevati.

Ad ovviare in parte ai danni verificatisi nella stagione in corso non v'ha che un mezzo, il più efficace di quelli finora escogitati: procurare del lavoro per il prossimo inverno, dare al contadino la possibilità di guadagnarsi nella cattiva stagione la polenta, che non potè procurarsi durante la buona.

E' necessario smuovere dal loro torpore gli Enti e le imprese che attendono tempi migliori per dare inizio a lavori progettati da lungo tempo e mai messi in esecuzione.

Da una decina di anni si parla di bonificare il Preval e la vallata del Liach.

Da molto tempo si discute di irrigare l'agro goriziano e quello gradiscano.

C'è un ponte da costruire sull'Isonzo fra Piedimonte e Gorizia, l'acquedotto del Vipacco e di Gorizia, la regolazione del Vipacco, il Manicomio e l'Istituto tecnico attendono o la approvazione del progetto definitivo o il finanziamento.

Non è possibile dare una spinta alle pratiche burocratiche e attuare almeno alcuno dei progetti in corso?

Ma di tutta urgenza perchè i bisogni sono grandi, indilazionabili.

Veniamo incontro a questo magnifico e tenace agricoltore italiano, diamogli la sensazione di essere sempre appoggiato ed assistito dalla Autorità che conosce i suoi bisogni e perciò provvedere a dargli il pane che Cerere capricciosa gli ha voluto quest'anno ingiustamente negare.

ZIRACCO

Solenne tributo d'onoranze ai Caduti

Domenica p. v., 4 settembre, saranno tumulate tre salme di Caduti nel Tempietto - Ossario eretto a questo scopo. L'idea d'un ricordo decoroso era già sorta durante l'invasione e fin da allora si cominciò a raccogliere i fondi.

Il tempietto, su disegno di Leo Morandini, geniale artista di Cividale, iniziata appena avvenuta la liberazione, fu condotto a termine nel 1924. Fu miracolo di popolo, perchè Ziracco che conta appena un migliaio di abitanti, offerse in denaro 45 mila lire e prestò gratuitamente tutta la mano d'opera.

Subito dopo il Comitato organizzatore si diede premura di rintracciare le salme dei Caduti che ufficialmente risultavano venuno. Furono individuate dieci salme, delle quali soltanto tre si trovavano in fosse distinte, e cioè: Bacchetti Antonio dell'8.o Alpini — Poiana Domenico, idem — Braidotti Leonardo, granatiere. Ed eccovi i nomi degli altri Caduti: Bacchetti Ermenegildo — Cencigh Antonio — Cicuttini Alberto — Cudicio Valentino — Ermacora Emilio — Gaiotti Leonardo — Roiatto Giovanni — Roiatto Giuseppe — Scorbolo Pietro — Serafini Leonardo — Serafini Leopoldo — Sostero Lorenzo — Tiliotti Massimo — Torcutti Emilio — Vittor Giacomo — Zuliani Valentino — Serafini Mario.

E alla loro memoria rispose mirabilmente l'arte dei nostri conterranei: Leo Morandini e Gigi Bront. Il primo oltrechè esserne stato l'architetto, ha pure abbellito il Tempietto con una opera di scultura «La Pietà»: opera severamente artistica per la concezione, per la profonda umanità che pervade le figure e per la bellezza delle forme che paiono modellate da pollice ellenico.

Gigi Bront ha eseguito per il Tempietto due magnifici quadri ad olio, uno dei quali «La morte di S. Rocco» è stato esposto l'anno scorso e ammiratissimo alla Prima Biennale di Udine. Questi due quadri meritano una illustrazione particolare, che non mancheremo di fare a tempo debito.

La cerimonia della tumulazione riuscirà certamente solenne per l'intervento delle maggiori autorità civili e militari e per la sua qualità di eccezione, essendo ancora l'unica, per lo meno in Provincia.

Oratore ufficiale sarà l'on. Luigi Russo, Podestà di Udine.

CIVIDALE

Cade da un albero

E' stata ricoverata all'ospedale certa Fantini Silvia di G. B. d'anni 27, ammogliata a Piccaro Camillo da Torreano con la frattura della clavicola destra riportata cadendo da un albero.

Il Congresso della Filologica

Domenica 2 ottobre Cividale avrà l'onore di ospitare circa 300 congressisti della Società Filologica Friulana. La sera precedente al teatro Ristori avrà luogo una recita della locale compagnia dialettale diretta dall'avv. Moriani. Nel pomeriggio di domenica i congressisti si recheranno a Bolzano di S. Giovanni di Manzano dove sarà inaugurata la lapide a Pietro Zorutti.

S. GIORGIO DI NOGARO

I vincitori della Tombola

Domenica scorsa, per la ricorrenza della sagra annuale di S. Bartolomeo ebbe luogo la estrazione della Tombola, il cui ricavato netto è stato devoluto a favore della Congregazione di Carità.

Al dodicesimo estratto è stata vinta la cinquina dal sig. Ferrante Cesarin; al quarantacinquesimo estratto la prima tombola, vincitori Vittorio Del Frate e Massimo Cinti; ed al quarantaseiesimo numero la seconda tombola, vinta da Maro Barattin e Virgilio Madrisotti da Palazzolo dello Stella.

Malgrado le forti spese da una parte e la limitata vendita delle cartelle dovuta alla crisi economica che si attraversa, si prevede che resteranno circa lire duemila nette a favore dell'ente concessionario.

La Congregazione di Carità ringrazia tutti coloro che prestarono la loro attività affinchè la festa riuscisse a buon esito.

Offerte pro velivolo «Friuli»

Ad iniziativa del locale Comando Manipolo della M. V. S. N. sono state formate delle schede per la sottoscrizione popolare per l'offerta del velivolo all'aeronautica italiana, portante il nome del nostro modesto laborioso, forte ed eroico Friuli.

Dette schede verranno distribuite nei soliti luoghi di maggior riunione.

Malgrado i varii fattori negativi della economia locale, si confida che anche in questa circostanza S. Giorgio saprà dimostrare il suo patriottismo.

REANA DEL ROIALE

Cinema ambulante

Ieri sera nel cortile della Cooperativa di Consumo, si svolse un'applaudita proiezione del Cinema Ambulante «Luce».

Si proiettò la film rappresentante il viaggio del Duce in Libia, seguì poi l'industria dello zolfo.

Fra i presenti abbiamo notato il podestà colonnello Abbatino ed il presidente della Sezione Combattenti, oltre a tutto il popolo di Reana e paesi vicini.

Prolungati e vivi applausi sottolinearono la figura del Duce.

S. DANIELE

Circo Equestre

Quanto prima avremo alcune rappresentazioni del rinomato Circo equestre Biasini-Bonomi, il quale annuncia attrazioni di primo ordine.

Il Fondatore dell'Alpinismo Friulano

Chi è? cosa ha fatto? qual'è la sua vita? Per le nuove generazioni che non sanno, questo tema deve essere interessante.

Troppo giusto, legittimo, conveniente, necessario il conoscere quella persona.

Tante sono ora le associazioni montanare e gli alpinisti del Friuli; e tutti devono aver piacere a dare una occhiata indietro e guardare il primo principio per vedere quanto cammino si è fatto in questo ramo di educazione fisica che mai come ora si è sviluppato e continua un'ascensione trionfale perchè è l'esercizio più utile alla Patria.

Il primo a gettare il pensiero di riunire i pochi alpinisti del Friuli in una società fu il sig. Francesco Denza nell'ottobre 1873. Così sorse la Sezione Friulana del Club Alpino Italiano, di poi resasi autonoma col nome di Società Alpina Friulana.

Non importa se il sig. Francesco Denza era... prete, anzi Frate!

Barnabita più, barnabita meno, sentite la sua vita e... giudicherete!

Di nascita fu nientemeno che... napulitano.

Metereologo: Direttore dell'Osservatorio di Moncalieri, Presidente della Società Metereologica Italiana, Direttore dell'Osservatorio Vaticano, ecc.

Nel 1859 fondò un « Bollettino mensile meteorologico » che diresse poi sempre; fondò pure una « Corrispondenza alpino-appennina » che si diramò per tutta l'Italia. Nel 1860 fu invitato dal Senatore Matteucci e dal ministro Berti ad assumere a Firenze la direzione della Meteorologia Italiana; ma rifiutò sempre. Nel 1872 incominciò un lavoro magnetico per tutta Italia. Nel 1877 fu membro del Consiglio Direttivo della Società Meteorologica Italiana. Nel 1878 intervenne al Congresso Internazionale di meteorologia a Parigi, inviatovi dal Governo e fu eletto Presidente. Nel 1879 fu presidente di sezione del Congresso scientifico tenuto a Roma. Nel 1881 fondò la Società Meteorologica Italiana e ne rimase Presidente dal 1882 al 1885.

Chiamato dal Duca d'Aosta, addestrò i suoi figli nella matematica, nella fisica, nella storia naturale. Nel 1884 si recò, quale rappresentante del Papa al Congresso delle Associazioni scientifiche di Francia, adunata a Rouen. Nel 1880, 1881, 1883, 1888 fu Presidente dei Congressi tenuti a Torino, Napoli, Venezia dalla Società meteorologica. Nel 1887 si occupò della Esposizione scientifica del clero in Vaticano. Ma la sua gloria principale fu nella organizzazione della Specola Vaticana.

Collaborò sempre in Annuari e Riviste Scientifiche e pubblicò molti lavori scientifici di grande pregio. Negli ultimi mesi di sua vita attendeva a un'opera sui terremoti in Calabria e Sicilia.

Per primo fu Padre Denza ad affrontare il grave problema dei difetti e delle deficienze delle carte topografiche.

Nel 1873 al congresso di Bormio trattò con speciale competenza il rimboschimento montano.

Primo italiano iniziatore di Carovane Scolastiche fu P. Denza quando era Preside del Collegio Nazionale di Torino.

Le pubblicazioni sue vennero stampate a cura ed a spese del C.A.I.

Nel 1879 aveva inaugurato il 95.o osservatorio spendendo oltre 250.000 lire (uno a Pontebba ed a Tolmezzo); nel 1880 le stazioni d'osservazione sono 116; gli alpinisti si adunano a Congresso a Torino e il P. Denza proclama costituita la Società Meteorologica Italiana, morì nel 1894.

Ah, questi benedetti preti!

Tale il fondatore dell'Alpinismo friulano.

Lo Storiografo [illegible]

CRONACA CITTADINA

Importante riunione del direttorio federale fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Ieri sotto la presidenza del Vice Segretario Federale avv. Cesare Perotti si è riunito il Direttorio Federale.

Il Direttorio ha ricevuto in visita di commiato il geom. Alberto Consarino al quale il V. Segretario portò il saluto della Federazione ed espresse la riconoscenza della stessa per l'azione esplicata in intima e cordiale collaborazione col Partito e per la sua tenace opera di organizzazione e propaganda svolta fra i lavoratori del Friuli per la realizzazione delle idealità che costituiscono il nuovo infallibile credo di tutti i lavoratori della Patria.

Susseguentemente è intervenuto alla riunione il sig. Ugo Barbettani chiamato dalle Superiori Gerarchie a sostituire il geom. Consarino.

Il Direttorio ha salutato nel camerata Ugo Barbettani, vecchia e provata camicia nera, il nuovo capo dei lavoratori friulani ed ha preso atto con vivo compiacimento delle sue dichiarazioni di voler continuare con fede ed amore in cordiale collaborazione con la Federazione Politica la proficua opera del geom. Consarino.

Il Direttorio gli ha dato assicurazione del suo valido appoggio e della sua perfetta comprensone dei problemi economici e sindacali che interessano i lavoratori della Provincia.

Sono stati esaminati vari problemi interesanti l'economia della nostra Regione fra i quali è notevolissimo quello che si riferisce alla effettuazione della grande bonifica della Bassa Friulana attualmente in progetto.

Per un profondo esame di questo e dei principali problemi dell'economia Friulana è stata nominata una commissione composta dai seguenti membri: On. Piero Pisenti — S. E. on. Luigi Spezzotti — comm. Pietro Verardo, ex Direttore del Banco di Sicilia — cav. uff. Gianni Micoli-Toscano — Marchese Massimo Mangilli — avv. Cesare Perotti e medaglia d'oro cav. Nicola De Carli per il Direttorio Federale.

Detta Commisione sarà presieduta dall'on. Piero Pisenti e avrà facoltà di aggregarsi quelli altri membri che ritenesse utili per lo svolgimento della sua opera. La Commissione si riunirà quanto prima presso la sede della Federazione.

La riorganizzazione della Federazione degli Enti Autarchici

La Federazione Provinciale degli Enti Autarchici comunica:

La nomina dell'on. Gino di Caporiacco a presidente della Federazione Provinciale degli Enti Autarchici è stata ovunque appresa con vivissimo compiacimento.

L'on. di Caporiacco vi porterà di certo la sua rara competenza formata attraverso lunghi anni di governo della cosa pubblica; così questo importante Istituto, col nuovo assetto politico assunto dalla Provincia, ritornerà in breve all'altezza dei compiti demandatogli, e sarà veramente non solo l'organo di assistenza amministrativa delle nostre pubbliche istituzioni, ma eziandio il propulsore e l'animatore delle migliori iniziative.

L'on. di Caporiacco ha appieno rivelato il suo programma nel saluto che qui riportiamo, rivolto ai Podestà, Commissari Prefettizi, Presidenti delle Opere Pie della Provincia di Udine:

«Nell'assumere la carica di presidente di questa Federazione mando alle SS. LL. Illustrissime il mio deferente saluto.

«E' mio preciso proposito di riprendere subito e con maggior lena il lavoro, onde ricuperare il tempo che cause complesse, e ormai superate, non resero sufficientemente fecondo.

«Molti sono i problemi, in ispecie di carattere generale, che attendono di essere subito affrontati e prospettati all'autorità competente per una sollecita soluzione affinchè i Comuni del nostro Friuli possano riprendere quel ritmo troncato dalla guerra e sanato in parte dallo spirito di intraprendenza e di sacrificio delle nostre tenaci e sobrie popolazioni.

«Anche le Opere Pie hanno bisogno di aiuto e di indirizzo, per modo che la loro azione possa procedere concorde col nuovo stato di cose istaurato dal Fascismo nel campo assistenziale.

«Pertanto sicuro del valido aiuto dei miei collaboratori, mercè l'assiduo interessamento delle SS. LL. Ill.me, mi riprometto di riuscire in breve a dare a questo Istituto quell'armonia di volontà e di opere posta dal Fascismo a condizione essenziale per il superamento di ogni difficoltà».

***

Per opportuna conoscenza si comunica che il segretario della Federazione Enti Autarchici trovasi in sede, a disposizione dei signori Podestà, Commissari Prefettizi e Presidenti di Opere Pie, nei giorni di martedì, giovedì e sabato di ogni settimana, dalle ore 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 16.

STATISTICA DEGLI AFFITTI
I ricorsi presentati in Pretura

Come è noto, secondo le direttive del Governo Nazionale per la battaglia economica, ai primi del mese scorso ebbero inizio alla R. Pretura di Udine i concordati per gli affitti.

Rilevanti furono le diminuzioni apportate, nel procedere alle quali i magistrati si attennero sulle quote fissate precedentemente cioè il quadruplo dell'ante guerra; questo in linea di massima.

Ci furono però anche delle diminuzioni apportate conforme i casi che venivano sottoposti al giudizio del Pretore il quale dovette tener conto se trattavasi di abitazioni nuovi, di abitazioni con un numero di vani superiore a cinque se con orto o corte, se ad esse furono fatti lavori di restauro.

Fino ad oggi pervennero ben 379 ricorsi dei quali 360 decisi e 19 rinviati e fissati per la seduta del 5 settembre p. v.

I ricorsi continuano.

SOMME RACCOLTE PRO AEROPLANO «FRIULI»

Dal sig. G. Fioretti:

Mario Cozzi L. 5 — Alceo Rocco 5 — Zenzi Luigi 5 — Flaibani Elio 5 — Federico Valentinis 10 — Carlo Serafini 5 — Pittana Umberto 5 — Angeli Antenore 5 Guido Bertoli 5 — Giulio Rubini 5 — Meroi Marcello 10 — Di Santolo Giuseppe 5 — Tonini Vittorio 5 — Piccoli Vittorio 5 — Nino Cremaschi 5 — Novello Guido 5 — Novello Leone 5 — Della Mira Gino 5 —Contro cav. Giovanni 10 — ditta Longega 15.

Attraverso le sale della Mostra Retrospettiva

Ecco uno sguardo fugace, alla Mostra Retrospettiva:

Attraversato il breve corridoio entriamo nella prima sala; quella ove sono raccolti in prevalenza lavori di Leone Picchetti. Sono mobili ed incisioni di soggetto profano e sacro tra cui ammirabile una madonna antica. Ci sono cassettoni sul bel stile barocco, rigonfio ed artificioso, scrigni e specchiere, cassapanche e c'è un bellissimo inginocchiatoio in pesante legno nero lavorato finemente e con sapiente senso d'arte; in fondo alla sala un vecchio armadio, in legno scuro, rigido e semplice nella linea, raccoglie le opere di antichi e celebri scrittori in pregevoli e rare edizioni: c'è la logica di Cristiano Wolff in latino e Historia nel Friuli dell'abate Gio. Francesco Palladio degli Olivi. Su un angolo un magnifico lavamano in rame sbalzato, opera oltremodo pregevole.

Nel coridoio il primo lavoro che si imponga all'attenzione del visitatore è una madonna del '400 in marmo greco; ci si ferma volentieri ad ammirare questo lavoro fine e di indubbio valore. Numerose sono le anfore romane, che gli scavi di Aquileia danno alla luce copiosamente.

***

Visitiamo rapidamente le altre sale: ammiriamo delle belle collezioni di mobili antichi e delle pregevoli ricostruzioni; sono cassettoni e sedie, tavolini e camere da letto nei vari stili e variamente lavorate; in genere sono mobili scuri e pesanti, che la moda di oggi strappa alle vecchie e dimenticate dimore, talvolta di gente umile e spesso campagnuola, e impone sull'altare delle celebrità e della ricercatezza.

Nella quarta sala ci vien fatto di ammirare una vecchia porta alla maniera di Giovanni da Udine. Non c'è anzi, a questo proposito, chi non sostenga trattarsi di un lavoro autentico del grande artista friulano, stante che in Roma, nel Castel Sant'Angelo, ve n'è una di molto simile a questa, opera certa ed indiscussa dell'allievo di Raffaello. Come si sia, è certo un'opera pregevole e che si ammira volentieri. Vediamo anche qui numerosi mobili, tra i quali un bellissimo tavolino barocco e in fondo alla sala su di una cassapanca antica, una completa raccolta di bronzini, così frequenti un tempo nelle case friulane e che la moda dei salotti-imitazione richiama oggi in onore. Ammiriamo anche un bel quadro del Da Ponte, con probabilità Lorenzo, e che potrebbe riprodurre il miracolo di San Marco.

Procediamo nella nostra rapida visita e ci fermiamo ad ammirare una ricca e bella collezione di sedie antiche del conte Attems, del quale sono anche le numerose collezioni di armi che abbiamo ammirate esposte qua e là nelle varie sale.

Ci sono degli assai pregevoli mobili opera di Ferdinando Poggiali, scultore in legno e restauratore di mobili antichi; opere pregevoli di intaglio in vari legni ed in svariate fogge. Nella settima sala, ove sono raccolte in prevalenza opere di pittura, è degno di nota un affresco di carattere sacro, probabile opera del Pellegrino. E' un'opera davvero bella e pregevole, che degnamente potrebbe attribuirsi a tanto nome. Ci sono inoltre numerosi e pregevoli quadri di Ettore Bianchi, riproducenti vari soggetti e in particolar modo trattanti la figura. Con fine senso d'arte è ricostruito uno studio di artista antico; è un ritratto, che riproduce le sembianze di Hermes di Colloredo, appena abbozzato e lasciato lì, in sospeso dall'autore.

***

Le ultime sale sono destinate alla fiera del mobile; vi espongono varie ditte ed artisti friulani. Vi è un salotto e una camera da pranzo, opera di Gervasi Attilio; vari mobili del mobilificio Crippa, e una bella riproduzione di camera da letto antica, opera dell'artista Feruglio, lavoro insigne e di indubbio valore artistico.

Queste le note, che son cadute sul taccuino e che ci ricordano ora quanto ci è sembrato più saliente nella nostra rapida rassegna.

Avremmo, senza dubbio, preferito un maggior ordine nella distribuzione dei vari lavori e, diciamo così, un maggior senso di proprietà nel raggruppamento di essi nelle varie sale, come del resto una più larga copia di indicazioni non avrebbe di certo nuociuto al visitatore, che talvolta si trova sbalestrato ed indeciso. Ci sarebbe sembrato anche più opportuno tener distinti i lavori antichi, dalle ricostruzioni e dei lavori moderni; ciò forse avrebbe anche giovato a mettere in risalto tante cose che così passano inosservate o non sono valutate come dovrebbero.

Non neghiamo però che ci siano dei lavori veramente meritevoli di essere ammirati e che la mostra nel suo complesso contribuisca validamente a metter in luce un aspetto dell'arte friulana, non certo dei più conosciuti, e che, nondimeno, racchiudi tanti ed indubbi tesori. Perciò sia lode agli organizzatori di questa mostra retrospettiva, che noi salutiamo come una nuova attestazione del valore della gente friulana.

CONCERTO DELLA BANDA

Ecco il Programma che eseguirà la Banda Cittadina questa sera dalle ore 20.30 alle ore 22 in Piazza Garibaldi:

1. Berretta: Gran Marcia Militare — 2. Mercadante: Sinfonia «Schiava Saracena» — 3. Verdi: «Traviata» Brindisi e Finale I.o — 4. Gounod: «Faust» Duetto e Valzer — 5. Ponchielli: «Gioconda» Danza delle ore».

ECHI DEL LUTTO DELL'ON. BURONZO

Ai telegrammi inviati dall'on. Russo per l'improvvisa morte della Signora dell'on. Buronzo, sono giunti i seguenti telegrammi di risposta:

«Siamo giunti alla fine pianto e ricordi. Ora a Udine tua a te agli artigiani friulani il primo riconoscente saluto del mio cuore. — F.to Buronzo».

«Ho rappresentato Vossignoria funerali signora Buronzo e deposto omaggio fiori informandone Onorevole Deputato. Saluti Fascisti, ammiraglio Sambuy Podestà Torino».

Il Dopolavoro Postelegrafico di Udine in gita a Fusine in Valromana

Domenica 4 corrente i dopolavoristi postelegrafici effettueranno organizzata dal loro Consiglio direttivo, la gita a Fusine in Valromana.

La zona prescelta, situata all'estremo limite della grande provincia friulana, offre allo sguardo uno dei più belli ed ammirati paesaggi ed i gitanti passeranno ivi una giornata di ristoro e di vero gradimento.

Essi visiteranno pure gl'incantevoli laghi e, per gentile concessione del direttore ing. Mutarelli, la famosa Acciaieria di Weissenfels ove apposito tecnico spiegherà, ai visitatori, e fasi principali di lavorazione dei vari prodotti.

I dopolavoristi consumeranno il pranzo nel rinomato «Albergo alla Posta» ove l'egregio proprietario ha già preparato per loro un eccellente «menù».

I postelegrafici partiranno dalla stazione ferroviaria di Udine alle ore 4.45 e faranno ritorno col treno delle ore 20.

NOZZE

Stamane l'egregio sig. Remo Volterra, esperto e apprezzato direttore del Cinema Concerto Eden, ha impalmato a Modena la gentile signorina Jolanda Finzi, di quella città.

Ai tanti auguri che alla coppia novella perverranno in questo lieto giorno, aggiungiamo i nostri fervidissimi.

***

Oggi con doppio rito civile e religioso, si sono uniti in matrimonio il signor Salvatore Galfano insegnante nelle scuole di Fagagna, con la signorina Livia Macuglia, insegnante del nostro Comune.

ABBIAMO PASSATO I 32!

Parliamo di centigradi. Ieri il termometro sotot la loggia Municipale segnava gradi 32.5. Si può dire che data la posizione in ombra e in corrente d'aria sia stata questa la temperatura più alta segnata in questa estate. Certamente è delle più alte.

Non è raro che in settembre si abbiano delle giornate di gran calura.

E' però un fenomeno da registrarsi, e che dura pochissimi giorni. Intanto per ora le previsioni sono per il bel tempo con temperature alte.

A proposito dei prezzi della carne
La risposta di un macellaio

Riceviamo da Tarcento la seguente:

Non per spirito aumentista della carne, ma per chiarire una buona volta i favolosi guadagni che fanno i macellai cerco di spiegarle esattamente cosa che noi macellai si guadagna sur un vitello, tenendomi pure a disposizione delle persone competentissime per comprovare il sotto esposto:

Qui è circa un mese che si discute con la Oncr. Commissione Annonaria riguardo il calmiere sul vitello, che è fissato in lire 7.50 al Kg. e di pochi giorni è il conto fatto in seno alla suddetta Commissione che risulta semplicemente così:

Qui i vitelli a peso morto non arrivano alla media di 50 chili, ma per facilità di conto fu preso uno di detto peso e conteggiato (solo) L. 5.30 al Kg. importa lire 265 da aggiungersi L. 52 di spese fra Dazio, Tassa macello bovini, Zootecnica, Veterinario, Tassa scambio e pelatura testa ammonta complessivo L. 317. Ricavando per cinque Kg. di pelle L. 45, Kg. 2 polmone completo L. 8, testa Kg. 4 L. 12, quattro piedi K. 3 L. 2. Rimangono Kg. 36 di carne, compreso il fegato, nella quale spezzandolo non se ne ricava più di 35 kg. che venduto tutto a L. 7.50 importa L. 262.50 (da tenersi conto che la parte anteriore non è a L. 7.50) si ricava L. 329.50 che contro il costo di L. 317 rimane un utile di L. 12.50 per vitello — da tenersi a mente che più volte non tutto viene utilizzato, per esempio: il polmone, testina ed anche qualche pezzo di secondo taglio che non si può smerciare.

Io mi domando se sopradetto guadagno sia proporzionato, e se guadagnando L. 50 di minimo per vitello (vendendolo certamente a L. 8.50-9.00) si sia presi per disonesti.

In quanto alla carne di prima qualità non ha un deprezzamento come si fa vedere perchè costa circa L. 7.50 al Kg.

Dirò pure al sig. «Giuspas» che spero di fare la conoscenza personalmente; che i macellai, è sempre stata e sarà, una classe antifallimentare dato che devono sempre fare gli acquisti per cassa, e che colleghi che comperano case e palazzi lo scrivente non ne conosce.

Con tutto il rispetto e la massima stima

Olvino Morgante

Nel mondo degli affari
UN FALLIMENTO

Con sentenza del Tribunale, è stato dichiarato il fallimento della ditta Fortunato Felice di Maiano, esercente bar e trattoria.

Venne nominato giudice delegato l'avv. cav. Orsi, curatore provvisorio l'avv. Schiratti. Fu fissata la prima adunanza dei creditori al 16 settembre, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 28 stesso, la chiusura del processo di verifica al 17 ottobre.

Il fallimento venne dichiarato ad istanza dello stesso Fortunato Felice, il quale presentò un bilancio che si riassume nei seguenti estremi: attivo lire 19375, passivo lire 53810.

L'apertura delle Scuole Elementari
Iscrizioni - obblighi

Il giorno 21 corr. mese comincieranno presso le sedi dele singole circoscrizioni le iscrizioni alle scuole elementari di questo Comune e continueranno fino al giorno 30.

Come già fu reso noto con apposito manifesto, l'obbligo dell'istruzione dura dal 6.o al 14.o anno di età, e si estende al compimento dei corsi integrativi, fino alla classe VIII. Nelle frazioni l'obbligo si adempie con la remozione dalla classe più elevata ivi esistente.

E' fatta raccomandazione ai genitori od a coloro che ne fanno le veci, di presentare all'iscrizione nel tempo stabilito i propri figli e i fanciulli ad essi affidati, sia per non incorrere nelle penalità comminate dalla legge ai negligenti — le quali saranno rigoresamente applicate — sia per non dar luogo a ritardi nella sistemazione delle classi e nella distribuzione del fabbisogno agli alunni sussidiati.

I fanciulli e le fanciulle che per la prima volta si presentano per frequentare queste scuole elementari dovranno prenotarsi allo Ufficio scolastico municipale. Gli alunni e le alunne delle scuole rurali del Comune, che, superate le classi istituite nelle rispettive frazioni, intendano seguire il corso superiore nelle scuole di città, e coloro che dalla classe quinta fanno passaggio ai corsi integrativi, dovranno pure prenotarsi all'Ufficio medesimo.

Si ricorda inoltre che nessuno può essere iscritto alle pubbliche scuole elementari se non presenta la Pagella di Stato per l'annata che sta per cominciare e per l'annata precedente. La pagella è posta in vendita al prezzo di lire cinque negli spacci di privative. Agli alunni sussidiati la pagella sarà fornita dal Comune.

Sussidio scolastico

Coloro che intendono aspirare al sussidio del fabbisogno scolastico, dovranno farne richiesta all'atto dell'iscrizione. Perchè l'esame delle domande, già lungo e difficile in sè, non abbia a subire maggior ritardo dall'incuria delle famiglie si avverte che non saranno accolte le richieste di sussidio, che venissero presentate oltre il termine stabilito per le iscrizioni.

Gli esami

Gli esami di riprazione, per gli alunni di scuola pubblica si terranno nelle rispettive sedi scolastiche nei giorni 21, 22 e 23 per la promozione alle classi II. III, e V. e nei giorni 24, 26 e 27 settembre corrente per il compimento inferiore e superiore.

Gli esami di ammissione e di compimento inferiore e superiore, per i candidati provenienti da scuola privata o paterna si faranno nei giorni sopra indicati presso la scuola di via Dante.

Le nuove domande di privatisti per l'ammissione alle prove sopra dette dovranno essere presentate all'Ufficio scolastico municipale non più tardi del giorno 15 corrente.

***

Le lezioni avranno principio in tutte le scuole il giorno 1 ottobre.

Classifica di nuove Scuole Professionali

Il Commissario Governativo per la straordinaria amministrazione dell'Ufficio Provinciale comm. Alberto Calligaris, su proposta del Direttore Ispettore dell'Ufficio, ha proceduto alla classifica al secondo grado delle seguenti tredici Scuole autonome di disegno professionale: 1. Artegna — 2. Buia — 3. Cordenons — 4. Forgaria — 5. Maiano — 6. Meduna — 7. 7. Osoppo; 8. Passons; 9. Pielungo; 10. Rivignano; 11 S. Giorgio Nog.; 12. S. Giorgio della Richinvelda — 13. Tricesimo.

Detta classifica importa un contributo normale sulle spese di funzionamento di cadauna scuola, per gli anni scolastici 1926-27, di lire 8000

L'ASILO «MARIA BAMBINA»

Col 1. settembre si riapre l'Asilo Infantile Maria Bambina, Via Mantica N. 31.

Si aprono pure le iscrizioni per le Scuole Elementari e Professionali dirette dalle stesse Suore d Maria Bambina.

L'orario per le iscrizioni è fissato come segue: Dalle 9 alle 10 e dalle 16 alle 17 per tutto il mese di Settembre.

Il "Teatro Sociale" riaprirà i battenti il 15 settembre con la comp. Drammatica Bagni-Ricci

Dopo un lungo, veramente troppo lungo; periodo di chiusura, il nostro «Massimo» riaprirà i suoi battenti.

L'inaugurazione della stazione autunnale seguirà la sera del 15 corr. con un corso di recite della primaria Compagnia Drammatica (attualmente al «Goldoni» di Venezia) Bagni-Ricci, i prediletti artisti del grande Zacconi.

La Compagnia si tratterrà fino al 21 c.te e fra le novità ch'essa preannuncia ne troviamo una di Pirandello: «L'amica delle mogli».

Sono poi annunciate otto recite della Compagnia d'operette Mauro (attualmente a Gorizia) la quale debutterà con l'ultimo lavoro di Lehar: «La Principessa del Circo» la fortunata operetta che tanto successo ottenne ovunque finora fu rappresentata.

Questo è quello che per ora l'egregio sig. Italo Baratta offrirà al pubblico udinese; di quello che avremo in seguito, ha creduto bene di mantenersi in un assoluto riserbo. Riserbo che noi troviamo pienamente giustificato dai precedenti.... infortuni occorsigli con svariate Compagnie le quali, mancarono ai doveri contrattuali sciogliendosi, o voltando vela.

Chiudiamo questi brevi cenni, augurando vivamente al sig. Baratta, che nessuna «mancanza ai patti», alcun «scioglimento» turbino il suo programma di lavoro; pel bene suo e del pubblico udinese.

AL M. CANIN

Per domenica 4 settembre la O.E.U. Dopolavoro organizza una gita al M. Canin con partenza da Udine in treno alle ore 12.35 di sabato 3 settembre.

Il programma dettagliato è visibile in Sede dalle ore 20 alle 21 di ogni giorno sino a venerdì 2 settembre.

Per un'opera artistica del Duomo di Udine

Questi giorni, uno dei migliori e dei più giovani artisti della nostra città ha compleata la difficile riparazione del coro monumentale della Metropolitana, ridonando il gioiello artistico al primitivo splendore, facendone risaltare la bellezza artistica dovuta allo scalpello dei due degni allievi del Brustolon: il Picchi ed il Calderone.

E veramente il coro del nostro duomo si può dire un raro gioiello per tutto l'insieme di snellezza e di artistico che colpisce l'occhio e ne fa risaltare subito tutti i pregi, tutta la severità delle linee, tutta la grazia del disegno, tutta la forza espressiva delle sculture dei pannelli raffiguranti in bassorilievo i vari soggetti biblici.

Questo lavoro di riatto, difficile non soltanto per le condizioni in cui venne a trovarsi il monumento in seguito all'opera distruggitrice del tempo ed al complesso delle vicende politiche e guerresche in cui hanno dovuto assistere muti spettatori tutti i monumenti delle nostre città, specie nell'epoca napoleonica che si chiuse con l'infelice trattato di Campoformido.

Monsignor Mauro benemerito arciprete del duomo nulla trascurò perchè il massimo tempio cittadino rifulgesse nello splendore delle opere d'arte ercha i caolavori che adornano, vanto del genio italico non dovessero subire oltre gli insulti del tempo e mercè l'appoggio delle autorità locali, fu iniziato il lavoro di sistemazione di cui accenniamo.

Il coro in parola suddiviso in due rami ai lati dell'altare maggiore, consta di numerosi pannelli rappresentanti i più salienti episodi della Sacra Scrittura. Sono bassorilievi che nella severità del disegno e nelle vivezza della espressione dei personaggi biblici, confermano la valentia dell'autore Francesco Picci (secolo XVII) il quale sia nel quadro raffigurante David che in quello riproducente Mosè che percote la pietra donde scaturisce la polla fresca per le assetate turbe, ha saputo dare una tal forza ed una tale vitalità ai personaggi da rendeer i quadri oltremodo movimentati e quanto più possibile verilieri.

Qui l'opera di Napoleone Orliga che si assunse il grave compito della riparazione appare veramente degna di un artista, quando si pensi che lo scultore dovette togliere ad uno ad uno i pannelli, e cominciare l'opera di anatomico, applicando nasi mancanti, orecchie corrose dai tarli, trofei ed arti che il tempo aveva fatto cadere o che la mano vandalica ed incosciente il più delle volte aveva deturpati. E l'opera di riassetto si può ben comprendere quanto fosse stata difficile poichè quello che premeva e doveva fare l'artista era appunto di non alterare in minimissima parte il lavoro primitivo per non far perdere l'uniformità delle linee e l'originalità al disegno stesso, cosa che evidentemente sarebbe balzata subito alla vista di chiunque avesse voluto esaminare da vicino il lavoro. E tale deturpazione sarebbe stata irreparabile, dannosa, poichè avrebbe svisato completamente il concetto dell'autore facendo nello stesso tempo perdere il pregio intrinseco all'opera. Piuttosto che una cattiva riparazione, afferma il Brentini, è miglior cosa che l'opera d'arte resti in balìa di se stessa poichè mentre il tempo, con inesorabilità, sì, ma con lentezza rovina il lavoro, l'artista incapace con pochi tocci lo altera immediatamente ed immediatamente ne toglie il pregio.

E l'Orliga, coadiuvato dal giovane falegnaime Pietro Canciani messo a disposizione dal cantiere municipale, dovette di poi ripassare tutti i cornicioni pulendo ad uno ad uno, le cariatidi, i putti che svelti e giulivi, come uscirono dallo scalpello del Calderon sorridevano dall'alto delle cimase, malgrado mancasse loro e braccia e ali o fossero staccati dal resti del cornicione a cui aderiscono, con larghe fessure dove nidificavano beati i tarli.

Ed il groviglio di aluzze, braccia, gambette, lavorati su misura e nella più scrupolosa esattezza si ricongiunsero via via al resto della figura e gli angioletti, tutti risalirono ridenti sui cornicioni rinsaldati con una tecnica moderna e con solida incanalatura a fissaggi d'acciaio che difficilmente l'opera del tempo potrà vincere.

Questa l'opera non meno facile dell'artista il quale fu assillato da un continuo esercizio di anatomia come non fece neanche quando alcuni anni fa era allievo all'Accademia Parigina, o prima ancora, quando alle prime armi presentava con soggezione i suoi saggi al giudizio critico del prof. Del Puppo o del prof. Liso di cui fu uno dei più cari discepoli.

Opera dopipamente lodata che non va disgiunta da quella non meno encomiabile delle autorità preposte alla conservazione dei monumenti; le quali animate da un senso veramente artistico hanno voluto l'attuale ripristino che rimette nel primitivo splendore il capolavoro che adorna ed abbelisce il maggior tempio cittadino.

Mortale investimento in Via Cividale
Giovanetto travolto ed ucciso da un camion

Stamane verso le ore 9, una gravissima sciagura avveniva in via Cividale portando il lutto e la desolazione in una famiglia: un ragazzetto, figlio del signor Giacomo Sabot, noto in città quale mediatore, abitante in via del Pozzo 30, veniva travolto da un camion; pochi istanti dopo il poveretto spirava.

Ecco come si svolse la tristissima scena: il camion con rimorchio della ditta Adami di Cividale, addetto al trasporto merci Udine - Cividale e viceversa, transitava per via Cividale diretto in città. Guidava la macchina lo «chauffeur» Romano Folicaldi di Cividale; sulla stessa macchina stava pure il signor Adami.

All'altezza di via Rovigo, una strada recentemente aperta prima di giungere al passaggio a livello della linea Pontebbana, l'autocarro s'incontrò con tre giovanetti, ognuno dei quali pedalava vigorosamente una bicicletta.

La macchina nel mezzo del largo stradone e pur lasciando alla sua sinistra uno spazio considerevole, si tirò ancora a destra per lasciar passare i giovani ciclisti.

Questi correvano alla pari ed evidentemente cercavano di sorpassarsi l'un l'altro. Ad un tratto, il Sabotig, che stava verso il centro della strada, fece un brusco scarto con il velocipede in modo da urtare contro il sopraggiungente camion.

Fu un attimo: il giovanetto perso l'equilibrio fu travolto dal rimorchio e schiacciato sotto le pesanti ruote.

Fermata prontamente la macchina ne discesero, immaginarsi con quale angoscia nel cuore, il Folicaldi e l'Adami e lesto si precipitarono sul corpo del Sabotig, che giaceva inanimato a terra, mentre da una vasta e profonda ferita al capo gli usciva a fiotti il sangue, arrosendo il terreno tutto attorno.

Accorsero pure alcuni passanti che con raccapriccio avevano assistito alla fulminea scena e tutti assieme si prodigarono per portar qualche soccorso al poverino. Nel contempo fu dalla vicina ditta Bulfon, telefonato ai pompieri per l'invio dell'autolettiga ed avvisati i carabinieri di Via Gemona.

Pochi minuti dopo, infatti, giungevano l'autoambulanza ed il maresciallo Arendi comandante la Stazione dei RR. CC. di Via Gemona, accompagnato da un milite.

Alla prima, purtroppo, nulla restò da fare perchè il Sabotig era spirato pochi minuti prima; rimase al maresciallo il compito di far piantonare il cadavere e di assumere informazioni sul come era avvenuto il fatto, per stabilire le responsabilità.

Sembra accertato che da parte dello «chauffeur» non vi sia causa alcuna; ad ogni modo egi trovasi ora a disposizione dell'autorità competente. I giovani compagni dle Sabotig, dopo il primo momento di sbalordimento, interrogati in proposito non sanno capacitarsi del come avvenne la sciagura.

Il cadavere del povero ragazzo, più tardi, col permesso dell'autorità di P. S. fu rimosso e trasportato nella cella Mortuaria del Cimitero, per essere sottoposto all'autopsia.

IL VENCUL

Io sento molto spesso dai vecchietti del mio paese parlare del «vencul» la quale parola in buon italiano si deve tradurre in quest'altra: incubo. Quando si parla di spiriti o dell'orcul, il discorso cade spontaneamente sul «vencul». Ho potuto capire che anche il «vencul» è una forza misteriosa che agisce sui mortali, ed è trasmissibile da individuo a individuo. Dai dizionari apprendo la seguente definizione: «incubo», oppressione che si prova dormendo e che cessa appena svegli. — Incubi e succubi — specie di spiriti — allucinazioni di terrore — sorte di demonio. — «Succubo» deriva da sub e cuba, che significa giacere sotto. Difatti il «vencul» sorprende sempre le sue vittime quando si trovano a letto. Si dice che i disgraziati sentono venire il «vencul», e cercano di allontanarlo, facendo scongiuri e pronunciando frasi d'uso ritenute efficaci contro il misterioso demone. Eccone una fra le altre: «Al ven, al ven! Va, va, li darai pan e vin!». Così dicendo, talvolta le persone riuscivano a tener lontano il «vencul». Che forma aveva il «vencul» quando entrava nel corpo dei poveri mortali? Una donna mi rispose: «Talora lo vedevano comparire sotto forma di sorcio, il quale penetrava, attraverso la bocca, nel corpo del dormiente. V'erano delle persone capaci di «venculà», come vi erano di quelle che avevano la facoltà di guarire il «venculàt». Un uomo mentre dormiva fu colpito dal «vencul»; la moglie si svegliò e chiamò il marito che gemeva e smaniava impotente ad alzarsi. Ma quella segnò con un segno speciale il marito e questi fu subito liberato. Voglio narrare un altro caso. Il popolo soleva dire che taluno può nascere in un'ora cattiva, cioè nell'ora in cui il «vencul» girava per fare le sue vittime. Un uomo, esperto in materia spiritica, disse che il bambino non appena giunto ad una certa età sarebbe stato vittima del «vencul». La madre, sollecita e previdente, fece benedire il figlioletto. Fattosi costui grandicello, un bel giorno sparì, e, dopo molte ricerche, venne ritrovato in una grotta, priva di ogni possibile accesso. Un uomo nero aveva portato colà il fanciullo, il quale fu riportato in salvamento con le scale. Nel mio paese v'era un uomo il quale per scaricare il «vencul» si recava fuori del paese, in un luogo non frequentato da alcuno. Un altro uomo di quando in quando soleva ripetere: «Debbo andare a G., per «venculà», cioè per passare ad altri il «vencul» da cui era tormentato. I sospettati di essere dei «venculadors» venivano tenuti a bada, adoperando dei mezzi del tutto originali, come ad esempio, era comune l'uso di orinare in una zucca, allorchè il «venculador» stava per avvicinarsi a colui che intendeva fare sua vittima. Bisognava pertanto essere pronti nel contrapporre l'antidoto alla forza misteriosa del «vencul». Ci fu una donna che, all'avvicinarsi di questo strano demone, divenuta gonfia come un'otre, perchè non fu pronta ad opporre i mezzi di difesa. Abitualmente coloro che venivano colpiti dal «vencul» ne provavano sentore quando il «venculador» saliva le scale. Resta inteso che il «venculador» saliva le scale per scaricarsi, ed allora colui che si trovava a letto gridava come un forsennato per scongiurare il poco gradito dono. Ma tanti sono i fatterelli strani e curiosi che ho udito narrare intorno al leggendario «vencul», il quale nel mio paese ha lasciato nella memoria traccia interessante quanto l'orcul di famoso ricordo. Anzi l'orcul precedette il «vencul», ed ora anche quest'ultimo è scomparso. Il «vencul», infatti, non si fa sentire più. I cittadini passano più tranquilli le notti, nè le mamme sono più costrette a bruciare la camicia del figliolo perchè in caso del «vencul», o toccato maleficamente dalle streghe, saltava imperterrito dai ballatoi, e si arrampicava fino sopra i tetti, rendendosi irreperibile. Anche le streghe sono venute molto in disuso come i «venculadors» o, volendo tradurre la parola in lingua italiana, come egli incubi o succubi». Nè v'è alcuno che senta bisogno di [illegible] care ad altri lo spirito misterioso che opprimeva durante il sonno mettendo in una strana agitazione i poveri mortali. Però gli incubi non recavano agli uomini alcun danno — scrive Giacomo Leopardi — Lo conferma anche lo scrittore latino Cassiano, là dove dice che i Fauni Incubi tengono durante la notte gli uomini sotto una innocua oppressione, anche se questa causa una sensazione di terrore. Eccone un esempio raccolto dalla narrazione dei nostri nonni dotati di buona memoria.

Tre operai si riposavano sdraiati al rezzo di un albero, quando due d'essi videro una bestia molto simile al lupo girare intorno al terzo compagno che sonnecchiava. La bestia penetrò per la bocca del poveretto, il quale cominciò stralunato, ad agitarsi e a fare un viso di terrore, ma senza poter gridare nè muoversi dal luogo ove giaceva. Era l'incubo. Gli altri due compagni circoscrissero subito l'incubo, il quale non si fece vedere nell'uscire dal corpo di quell'operaio, ma però lo abbandonò immediatamente e quello rimase sbalordito e si riebbe poco dopo.

Come si vede il «vencul» non recava danni. Sono quasi scomparsi, ripeto, la credenza nelle streghe e nel «vencul»; e noi narriamo questi curiosi episodi come cose del passato. Gli antichi mettevano insieme le favole della Lomia, della Gorgona, dell'Incubo, della Mormolica. Ma ben dice il Leopardi: «L'errore fuggirà come il lupo della montagna inseguito dal pastore, cioè dal progresso e della civiltà». Ora mettiamo pure noi del buon umore anche sul «vencul», come sull'orcul, pauroso e sghignazzatore.

Osoppo, agosto 1927.

Antonio Faleschini.

Perché scarseggiano gli stenografi

La scarsità degli stenografi dipende da molte ragioni, anzitutto dal nostro temperamento e dalla poca importanza che si dà alla Stenografia ignorando che cosa sia. Noi pur essendo un popolo intelligente manchiamo di tenacia, precisione e forza di volontà, qualità che hanno i popoli nordici. Noi sappiamo di molti lavori, che era dopo molti sforzi vengono eseguiti in Italia, un tempo provenivano dall'estero. E' pure noto a tutti che noi difettiamo di chimici, fisici e matematici, ripeto non per inferiorità della nostra razza, ma perchè manchiamo delle suddette qualità. Altra ragione poi è che il nostro popolo non apprezza lo studioso che si chiude nel suo gabinetto o laboratorio, per ore e ore, trascurando la salute e i suoi interessi. Questi corrono spesso il pericolo di crepare di fame, e non perdo tempo a citare esempi.

Giorni fa sul «Popolo d'Italia» in un articolo di fondo, si incitarono nostri chimici e fisici a cercare nuove scoperte. L'elettricità diceva Marconi è ancora bambina.

E' recente la scoperta di un chimico tedesco sulla benzina sintetica estratta dalla torba, lignite e carbone dei quali la Germania possiede riserve inesauribili: tale benzina che costa sensibilmente meno, porterà la rivoluzione nel mondo del petrolio. Basti dire che la Germania che non ha neppure una goccia di petrolio, produrrà fra breve 100.000 tonnellate di benzina, cioè quanto è il suo fabbisogno.

Ho divagato un po' e ora torniamo alla Stenografia. Un giorno mi fu chiesto uno stenografo con l'assurda pretesa di pagarlo 200 o 300 al mese, mentre un vero stenografo può guadagnare quanto e anche più di un ingegnere.

Per dare un'idea, la tariffa della Federazione per conferenze, sedute, congressi ecc. è di 150 lire all'ora, al Consiglio Comunale di Trieste gli stenografi anteguerra venivano pagati a 120 corone all'ora o frazione di ora. Ecco dunque come la profonda ignoranza e valutazione conduce ad apprezzamenti errati.

Per riuscire stenografi e raggiungere le più alte velocità, contribuiscono le qualità fisiche di un individuo, come la prontezza dell'ingegno, la velocità della mano, il temperamento calmo. Un buon grado di coltura agevola molto la riuscita, ciò si acquista anche leggendo molto libri diversi, giornali, riviste ecc.

Però per divenire stenografo commerciale, 80 parole al minuto, non occorre un elevato grado di coltura, nè si esige molto riguardo e quanto ho detto sopra. Secondo me, tutti possono riuscire, è sufficiente solo la buona volontà. Molte volte avviene che color, che studiano stenografia, durante le vacanze, o dopo finito lo apprendimento della materia trascurino, sia pure per breve tempo, l'esercizio; ciò nuoce moltissimo, e prolungando il tempo si dimentica tutto, perchè credo nessuna cosa è facile a dimenticarsi come la Stenografia.

Ho impartito lezioni a circa 3000 allievi, moltissimi hanno riportato ottimi risultati, ma finito lo studio hanno tralasciato l'esercizio e così dimenticato tutto. Questi miei allievi si ricorderanno delle mie raccomandazione, molti tornano a me e quelli che hanno seguito i miei consigli, hanno trovato ottimi impieghi specialmente in altre città. Perchè se a Udine si studia poco, in qualche città si studia ancora meno. Termino questo mio articolo citando due esempi fra i tanti occorsomi quest'anno. Una signorina certa Goso... è giunta a scrivere 50 parole al minuto in 27 lezioni: e un'altra signorina giovanissima, pur non avendo fatto che le scuole di avviamento professionale, con non molte lezioni è giunta alle 100 parole al minuto.

Sono certo che durante le vacanze nessuno dei miei allievi avrà letto o scritto una pagina di stenografia.

Vittorio Parussini

TRATTORIA COMUNALE

LISTA DEI PRANZI — questa sera: zuppa alla montanara, cotechino fasciato, contorno; domani mattina: riso e fagioli, pesce o vitello in umido, contorno: domani sera: pastina in brodo, lingua salmistrata o uova, contorno.

CINEMATOGRAFI

CINEMA EDIN - P. Vitt. Emanuele

Oggi la società dei cineromanzi, la stessa editrice re «I Miserabili» porterà allo schermo il celebre e popolarissimo romanzo di Arturo Bernede, pubblicato recentemente con grande successo sul «Petit Parisien»

MANDRIN
Il contrabbandiere di Francia

Simpatico tipo di Masnadiero generoso e forte, che si mette fuori della legge per realizzare un ardente sogno di giustizia, ed è portato sulla via della redenzione da un caldo palpito d'amore.

Grande orchestrazione dal m.o cav. Aru.

CINE MODERNO - Via Aquileia N. 1

(Gestione An. Pittaluga)

Oggi Giovedì 1 Settembre prima parte del grande capolavoro avventuroso in tre serie:

L'AQUILA BIANCA

con RUTH ROLAND.

E' il più poderoso capolavoro di avventure che sia mai apparso sullo schermo.

Precederà lo spettacolo una nuovissima film dell'Istituto Nazionale L.U.C.E.

SPORT

Il grande incontro internazionale di calcio

VIENNA - LOMBARDIA

COMO. 31. — Domenica, 4 settembre, alle ore 15, avrà luogo a Como, nello stadio «G. Sinigaglia», il primo grande avvenimento internazionale calcistico dell'annata: La squadra *Lombardia* s incontrerà con quella di *Vienna*.

Ecco la formazione della squadra lombarda:

Degani, (Internazionale); Gianfardoni, (Internazionale); Schenoni (Milan); Pietroboni, (Internazionale); Franzini, (Comense); Papa, (Intern.); Rivolta, (Inter.); Conti, cap. (Intern.); Santagostino, (Milan): Agostinelli, (Comense); Tansini, (Milan).

Riserve: Compiani, (Milan); Farina, (Comense): Giustacchini, (Intern.); De Franceschini, (Milan); Terriani, (Milan); Castellazzi, (Milan).

La squadra *Vienna* è così fomata:

Larar; Heidingsfeld; Cribak; Bernhaner; Hummenberger; Briza; Petr; Juranitch; Jsrda; Moirer; Langer.

La parte più forte della squadra è costituita dalla linea degli avanti, fra i quali primeggiano Isrda e Juranitch. Entrambi fanno parte della nazionale austriaca e già a parecchie riprese ebbero modo di distinguersi per la loro tecnica impareggiabile. E' ad essi infatti che l'Austria deve i suoi maggiori trionfi in campo internazionale contro Ungheria, Francia, Belgio, Svizzera, ecc.

Arbitro: Giovanni Mauro.

Prezzi per la riunione: Numerati di tribuna A, L. 15: Tribuna A e parterre, L. 10; Popolari L. 5.

L'incontro sarà indubbiamente del massimo interesse.

***

Sabato 3 settembre avranno inizio le Grandi Manifestazioni Pirotecniche organizzate dal Comitato Spettacoli e Festeggiamenti delle Esposizioni Voltiane allo Stadium «G. Sinigaglia», con un programma grandioso comprendente 44 numeri con l'apoteosi finale di Alessandro Volta.

Udinese-Gorizia e Rapid-S. Osvaldo?

Finora nessun annuncio ufficiale ci è stato recapitato a proposito dell'incontro che, come si va dicendo, dovrebbe sostenere l'Udinese domenica 4 corrente contro il Gorizia. Questo fatto viene a creare un po' di scompiglio e di incertezza nelle file sportive le quali attendono per domenica l'effettuazione della finale tra il S. Osvaldo ed il Rapid per l'aggiudicazione della «Coppa Avieri di Campoformido».

Dovrebbe tanto l'A. C. Udinese, quanto il Comitato per la Coppa Avieri dar comunicazione agli sportivi circa le loro rispettive intenzioni sull'incontro che si dovrebbe disputare domenica.

INVITO AI CALCIATORI dell'A. C. U.

La Commissione Esecutiva della Associazione Calcio Udinese, nella seduta del 31 agosto 1927, ha deliberato di invitare tutti i giocatori federali per la Società, alla riunione che si terrà venerdì 2 settembre alla Birreria Moretti di Porta Venezia, alle ore 20.30 precise, per comunicazioni urgenti.

Si raccomanda quindi a tutti i giocatori federali a non mancare a tale importante riunione.

DOPOLAVORO SPORTIVO UDINESE

CICLISMO

Tutti i corridori licenziati di V. Categoria residenti in Comune e paesi limitrofi sono invitati a passare alla Sede del Dopolavoro Sportivo, domenica 4 corr. alle ore 10 ant. per importanti comunicazioni che li riguardano.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Giorgio Mernitznig: Giuseppe Del Negro 20.

BENEFICENZA

Orfani di Guerra Udinesi — in memoria di Ciro Gardi, l'Officina Comunale del Gas ha offerto L. 60 così ripartite:

Toppani rag. Innocente 10; Cadamuro Alberto 5: Visentin Tarciso, Spivach Udinese, Del Zotto Angelo, Colussi Mario, Jacuzzi Vasco, Venturini Valentino i. 2 ciascuno; Giordano Sieno, Pantaleoni Alessandro, Castronini Giovanni, Noro Pietro, Tioni Enrico, Sgobino Giovanni, Fabris Lino, Bulfoni Luigi, Franzolini Luigi, Valusso Luigi, Castellani Cesare, De Biaggio Luigi, Abrami Pietro, Gondolo Giordano, Tomadini Severino, Giaiotti Umberto, Novelli Carlo, Scudicio Pietro, Mossenta Attilio, Degano Enrico, Mossenta Giacomo, Quaino Tiziano, Ledolo Valentino, Di Santolo Domenico, Casarsa Antonio, Chiarandini Emilio, Gremese Carlo, Silviotti Gio Batta, Scozziero Pietro, Venturini Marco, Padoani Giuseppe l. 1 ciascuno.

Pia Unione delle Dame della Carità — in morte della co. Linda Petrejo: Emma Ellero ved. Verga 25, Lia Nimis Zambelli 10, Teresa Vuga Bressan 10, Teresa Mattearzi Vuga 10, Anna Tonutti 15.

Asilo Immacolata — in morte della co. Linda Petrejo: il bambino Pio Venturini di Pietro l. 15.

Ass. «Scuola e Famiglia» — in morte di Ciro Gardi: cav. Raffaello Sbuelz 5.

Istituto Tomadini — nel 2.o anniversario della morte del figlio tenente De Toma: la famiglia erogò l. 150.

Ass. «Scuola e Famiglia» — in morte di Maria Angeli Beuzzi: bar. Idanna Abignente Angeli 50, prof. Carlotta Perotti 10; di Ciro Gardi: Maria de Viduis 5, Maria Scher ved. Cozzi 5, Maria Colterli 5, m. Antonio Ricci m. A. Demetrio Cremaschi 10, m. Giuseppe D'Arienzo 5, m. Aleardo Curatolo 5, m. Benardino Catena 5, m. Natale Zanco 5.

Casa di Ricovero — in morte di Maria Beuzzi ved. Angeli: cav. Italico e Teresa Rubbazzer 10.

Società Protettrice dell'Infanzia — nel primo anniversario della morte del compianto dott. prof. Giuseppe Murero, il figlio e la vedova hanno offerto L. 500.

Congregazione di Carità — in morte di Ciro Gardi: dott. Alfredo Cavalieri notaio 20, Giacomo Temasoni 10, Lorenzo Laurenti 10; di Maria Beuzzi Angeli: Giacomo Temasoni 10; di Gallina Iolange: Aleardo Renzoni 10; Nel trigesimo della morte di Eno Braidotti: Donatis Giulio 50.

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE

(D. L. 24 Marzo 1919, N. 497 — R. D. L. 24 Dicembre 1925 N. 2262)

Sede Centrale - VENEZIA

Capitale e riserve al 31 Maggio 1927 L. 60.325.251,36

SEZIONI AUTONOME

di Credito Agrario: Cap. e riserve L. 57.759.186.79.— Tridentina: Cap. L. 10.449.142.— Fiumana: Cap. L. 9.759.280.40

Dati desunti dalle situazioni mensili al 31 Maggio 1927

Sezioni ordinaria e danni guerra (D. L. 24 Marzo 1919 N. 497):		
Sovv. concesse per la ricostruzione industriale della Regione - (Op. compiute dall'inizio	L. 96.172.200.—) - in corso L.	44.557.100.—
Finanziamenti provvisori per opere di Bonifica	» 187.443.295.69) » »	49.907.265.30
Operazioni per ricostruzione e risorgimento	»	81.724.899.88
Anticipazioni su danni di guerra:		
Fondo assegnato dallo Stato all'Istituto	»	2.548.037.305.55
Anticipazioni e finanziamenti concessi dall'inizio (dato statistico)	»	2.601.123.206.65
Rimborsi in contanti ed accreditamenti	»	1.893.789.581.23
Anticipazioni e finanziamenti in vigore	»	707.333.625.42
Sezione di Credito Agrario: (R. D. L. 19 Novembre 1921 N. 1736):		
Operazioni di Esercizio	(dall'inizio L. 238.874.569.20) - In corso L.	77.008.746.62
» di Miglioramento Agrario	» 66.139.419.— » »	21.780.137.28
» di Credito Fondiario Agrario	» 37.259.049.— » »	34.672.915.03
Sezione Autonoma Tridentina: (R. D. L. 29 Luglio 1925 N. 1428):		
Sovvenzioni Agrarie	In corso L.	13.401.504.85
» Industriali	» »	28.003.662.50
» Commerciali	» »	5.630.852.58
» Diverse	» »	1.357.095.60
Sezione Autonoma Fiumana: (R. D. L. 24 Dicembre 1925 N. 2262):		
Effetti in Portafoglio	In corso L.	6.832.386.—
Operazioni su merci in trasporto e in deposito	» »	301.332.80
Conti correnti con corrispondenti e Banche	» »	12.427.251.39

L'Istituto opera a mezzo degli Istituti Partecipanti e loro Filiali in tutte le provincie delle Venezie

Notizie dall'Italia e dall'Estero

Due aviatori ed una principessa

sono partiti in aeroplano da Londra per l'America

LONDRA, 31. — Il colonnello inglese Minkin e il capitano Hamilton, accompagnati dalla principessa Loewenstein - Wertheim, sono partiti stamane alle ore 7.15 a bordo del monoplano «Saint Rephael» dall'aerodromo di Upavon per Ottava, capitale politica del Canadà. La principessa Loewenstein è giunta a Londra in automobile in compagnia dell'arcivescovo di Cardiff. Era terribilmente impaziente, e mentre si procedeva agli ultimi preparativi essa passeggiava nervosamente er l'aerodromo. Era vestita di un mantello di cuoio di Svezia e ortava i calzoni corti da equitazione e calzari guarniti di pelliccia. Aveva in testa un berretto nero.

Un po' commossa!

Intervistat aprima della partenza, la principessa ha dichiarato che era un po' commossa ma niente affatto impensierita. Era fiera di essere la prima donna del mondo nell'attraversare l'Oceano per la via dell'aria. E' lei del resto che ha finanziato il raid. Il bagaglio della principessa si componeva di due valigie, di un piccolo baule e di due scatoloni per capelli.

Al momento della artenza vi era una bruma abbastanza spessa; una forte brezza soffiava dall'est e questa circostanza impediva ai piloti di utilizzare la parte più comoda del terreno. Il capitano Hamilton perdette alquanto tempo per cercare un posto di orientamento favorevole. I due aviatori salutarono poi i numerosi amici che li avevano accompagnati al campo di aviazione e gli ufficiali delle forze aeree venuti ad assistere alla partenza.

Faticoso distacco

Il primo distacco dal suolo fu molto faticoso. Gli spettatori che seguirono la manovra poterono temere per un momento che l'audace tentativo dovesse finire in un disastro. Il «Saint Raphael», carico di 3000 litri di benzina, scivolò durante un chilometro e mezzo senza riuscire a staccarsi dal suolo. Infine l'apparecchio arrivava al limite del campo di aviazione, davanti a una strada fiancheggiata da due argini. Si alzò di un metro al livello del suolo. L'aeroplano fece un leggero balzo e varcò di due metri d'altezza la strada.

L'aeroplano prese poi quota. Alle 12.10 passava a Inderin, a 30 chilometri a ocest di Galway, poi si inoltrò sull'Atlantico, a nord delle isole Arrau. Le condizioni atmosferiche non sono delle più favorevoli. Regna una nebbia abbastanza densa lungo la costa dell'Irlanda, ma gli aviatori avranno il vento in poppa durante almeno un terzo del viaggio.

La principessa Loewenstein non è nuova al volo. Ella è stata la prima donna che abbia effettuato il tragitto dalla Francia in Egitto.

Gli aviatori attesi in America dal principe di Gales

Il capitano Hamilton reca una lettera del Lord Mayor di Bristol per quello di Ottawa, ed un'altra lettera per il colonnello Lindbergh, l'eroe dela prima traversata area dell'Atlantico.

Si pensa che il viaggio durerà da 38 a 40 ore. L'apparecchio è dunque atteso ad Ottawa domani nel pomeriggio, tra le 17 e 19, cioè tra le 22 e le 24, ora europea. Il «Saint Raphael» non ha la radiotelegrafia a bordo nè galleggianti. Invece gli aviatori recano un canotto pneumatico e dei remi per fronteggiare l'eventualità di essere forzati a discendere sull'Atlantico. Si ricorderà che anche Byrd aveva a bordo un canotto analogo, che gli riuscì utilissimo dopo l'ammaraggio forzato sulle coste francesi.

Si lavora febbrilmente all'acrodromo di Ottawa per gli ultimi preparativi per ricevere il «Saint Raphael». Potenti riflettori sono stati iantati sul campo di aviazione. Nelle ultime ore di volo dei razzi saranno lanciati in aria per indicare la rotta agli aviatori.

Il Principe di Galles e il suo fratello Giorgio che sono arrivati ad Ottapa e dovevano partire domani hanno deciso di rinviare la partenza per attendere gli aviatori.

Il disappunto di Levine e le sorprese di sua moglie

Quando Levine fu messo al corrente della partenza del colonnello Minkin parve indispettito e nessuno se ne stupì. Tuttavia intervistato poco più tardi egli dichiarò:

«Evidentemente hanno su di me un bel vantaggio. Auguro loro buon viaggio, ma non mi tengo battuto. Se arriveranno in America — muterò il mio piano. Io voglio sopratutto stabilire due «records»: quello della distanza e quello della durata. Volerò senza dubbio in direzione dell'Occidente».

L'aviatore Hinfhliffe, il nuovo pilota di Levine ha dichiarato:

«Io non domando nessun contratto, non domando denaro e considero il privilegio che mi è accordato come magnifico. Io ammiro Levine e sono felice di rischiare con lui la vita nel grande evento».

La signora Levine è arrivata a Londra. Ella ha dichiarato: «Nessuno mi ha causato maggiori sorprese di mio marito da quando egli è diventato aviatore».

Levine ha detto stasera ai giornalisti:

«Ora aspetto soltanto il bel tempo. Appena le condizioni atmosferiche lo permetteranno, noi partiremo o per l'America o per l'est».

Un ricevimento in Campidoglio agli atleti universitari

ROMA, 31. — Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo in Campidoglio al palazzo dei conservatori un ricevimento in onore dei partecipanti al nono consiglio della confederazione internazionale degli studenti ed ai campionati mondiali universitari.

Al ricevimento sono intervenuti il ministro della P. I. on. Fedele, il generale Bazan capo di S. M. della M. V. S. N. l'on. Vico Pellizzari, il generale Varini, il capitano Guglielmotti segretario federale dell'Urbe, il presidente della confederazione internazionale degli studenti principe Ballinski i rappresentanti degli studenti delle varie nazioni e numerose personalità. Gli ospiti sono stati ricevuti dal segretario generale del governatorato comm. Delli Santi e dal capo di gabinetto comm. Mazzorano ed hanno assistito nel giardino roano ad un concerto cui hanno preso parte la signorina Laura Pasini, il baritono Bernardi ed il tenore Lattaro. Agli intervenuti da ultimo è stato offerto un rinfresco sulla terrazza del «Museo Mussolini».

S. E. Turati alle gare atletiche
L'on. Ferretti al campione Tommasi

ROMA, 31. — Anche oggi S. E. Turati accompagnato dall'on. Ferretti presidente del C. O. N. I. ha presenziato alle gare atletiche ed a quelle di tennis. L'on. Ferretti si è anche recato presso l'atleta Tommasi che ieri vinse il campionato di salto in lungo e che una ferita riportata al piede sinistro durante la gara nella quale conquistò il titolo, costringe al riposo. Nel porgergli le congratulazioni e gli auguri degli sportivi italiani gli ha consegnato la grandissima medaglia olimpionica.

Gabriele d'Annunzio a Brescia
assiste alle prove dei suoi lavori
I consigli agli artisti

BRESCIA, 1. — Ieri sera alle ore 21.30 salutato dalla folla che si trovava in corso Zanardelli è giunto Gabriele d'Annunzio per assistere alle prove delle sue opere in allestimento al Teatro Sociale. Il comandante salutato dal vice prefetto e dalle autorità è sceso dall'automobile ed è entrato subito nel vestibolo del Sociale, ove gli artisti lo hanno accolto con ovazioni. Il podestà ha ringraziato e quindi Gioacchino Forzano gli ha fatto la presentazione di tutti gli artisti.

D'Annunzio ha rivolto cortesi parole, quindi come continuando una conversazione incominciata, ha rivolto loro alcune interessanti considerazioni sul modo di recitare, sulla sobrietà dei gesti e sul tono di voce, ammonendo che l'enfasi è tutta a danno del patetico e del sentimento.

Iniziatosi quindi il primo atto della Francesca da Rimini il poeta lo ha ascoltato attentamente e poscia ha espresso a Forzano il suo migliore compiacimento e le felicitazioni per la disposizione e la genialità delle scene. D'Annunzio è ripartito per Gardone a tarda notte. Egli ha promesso di ritornare a Brescia per assistere alle prove delle altre sue opere.

Per ricordare la morte del generale Gandolfo

ROMA, 31. — Stamane nella basilica di Santa Maria degli Angioli è stata celebrata una messa solenne in suffragio di S. E. il Generale Asclepia Gandolfo comandante generale della Milizia Nazionale di cui ricorre il secondo anniversario della morte. La chiesa era austeramente addobbata a lutto. Nel centro era stato eretto un tumulo ricoperto dal tricolore intorno al quale ardevano 4 tripodi adorni di lauro. Una centuria della milizia carabinieri e metropolitani in alta uniforme prestavano servizio d'onore nell'interno della chiesa. Accanto al tumulo era il labaro della federazione dell'Urbe colla scorta d'onore e altri gagliardetti di associazioni patriottiche. Fra i presenti erano i sottosegretari di stato on. Pennavaria e on. Bisi, i rappresentanti del senato e della camera, il generale Bazan capo di S. M. della Milizia, l'on. Starace, l'on. Ricci e il comm. Melchiori vice segretario del P. N. F. e i rappresentanti del sottosegretario di Stato alla Guerra, del governatore, della prefettura, del corpo di stato maggiore e numerosi alti funzionari in rappresentanza di tutte le forze armate.

Erano pure presenti moltissimi ufficiali della milizia nazionale e nelle varie armi e corpi. La messa è stata celebrata dal vice parroco della basilica il quale alla fine à impartita la benedizione al tumulo.

Vani tentativi del corridore Foresti per battere i records

LONDRA, 1. — Il Corridore italiano Foresti ha tentato di battere i precedenti records di velocità automobilistici, partendo da fermo, ma non è riuscito a battere nè il record del chilometro di Campbell, nè il record del miglio di Segrave.

Il campionato europeo di sciabola vinto dall'Ungheria

VISCHY, 31. — Ecco i risultati della finale per il campionato europeo di sciabola: 1. Gombos (Ungheria) con 8 vittorie; 2. Porstlanskyov (Ungheria) con 6 vittorie; 3. Obveais (Ungheria) con 4 vittorie; 4. Bini (Italia) con 4 vittorie; 5. Dieyne (Olanda) con 4 vittorie; 6. Anselmi (Italia) con 4 vittorie; 7. Sifafia (Italia) con 3 vittorie.

I funerali dei soldati periti nel disastro edilizio di Livorno

LIVORNO, 1. Ieri sera si sono svolti i funerali delle vittime del disastro della Caserma Cucchieri. Alle 17 partendo dalla Caserma dell'Ospedale Militare, si è formato un corteo composto delle rappresentanze dei presidi, dell'Aeronautica, della R. Guardia di Finanza, della Milizia Portuale, della Federazione Fascista al completo, delle Avanguardie, dei Sindacati, del Comune, ecc.

Venivano quindi le 18 salme poste su prolunghe di artiglieria e avvolte nel tricolore e coperte di fiori. Seguivano portate a braccia le corone inviate da S. M. il Re, da S. E. il Capo del Governo, dal Sottosegretario di Stato alla guerra e dei camerati del 7.o Corpo d'Armata. La corona inviata da S. M. il Re è stata consegnata personalmente da S. E. il ministro Ciano.

Venivano poi S. E. Ciano in rappresentanza di S. M. il Re, l'on. Suardo Sottosegretario di Stato alla Presidenza e agli Interni; S. E. il generale Cavallero; il colonnello Maravigna comandante l'88.o reggimento, l'on. Ammiraglio Marco comandante il dipartimento di Spezia, il tenente generale Ricci comandante il Corpo d'Armata di Firenze, nonchè le autorità civili, politiche e militari, le gerarchie fasciste e sindacali e le rappresentanze di vari comuni e paesi della Toscana e delle regioni vicine. Numerosi carri portanti centinaia di corone chiudevano il corteo. Lungo le vie e sulle piazze era schierata la popolazione che ha assistito commossa gettando sulle salme fiori.

Alcuni feretri erano seguiti dai famigliari degli estinti. In piazza del Duomo dinanzi alla cattedrale si sono svolti i funerali religiosi. Ha officiato il vescovo mons. Piccioni assistito da tutto il capitolo. Dopo la benedizione i coristi della Società Guido Monaco hanno eseguito «Dicono i morti» di Mendelssohn. Poscia il corteo ricompostosi si è portato alla stazione dove le salme sono state deposte in una sala d'aspetto trasformata in camera ardente, in attesa dei treni che le trasporteranno nei rispettivi paesi a spesa del Comune di Livorno.

Gli stabilimenti e gli esercizi pubblici sono rimasti chiusi in segno di lutto durante tutto il tempo dei funerali.

Il congresso internazionale di telegrafia a Como

COMO, 31. — Per inaugurare il concorso internazionale di telegrafia pratica e le gare nazionali di avviamento postale indette in occasione del centenario voltiano, è qui giunto il comandante Pession direttore generale delle Poste e Telegrafi accompagnato dal cav. uff. Alessandrini segretario dell'associazione nazionale postelegrafici fascisti. Nel salone dei festeggiamenti di Villa Olmo ha avuto luogo l'inaugurazione delle gare. Il comandante Pession ha pronunciato un elevato discorso porgendo innanzi tutto un fervido ringraziamento ai delegati ed ai concorrenti esteri che hanno accolto l'invito del governo italiano per la celebrazione di Alessandro Volta di cui ha illustrato la vita illustre e l'opera meravigliosa.

Ha poi preso la parola il direttore dell'ufficio principale telegrafico di Berlino Zeller, capo della delegazione tedesca, il quale, a nome dei delegati telegrafisti stranieri ha espresso sentimenti di caloroso ringraziamento per le accoglienze ricevute.

Tra vivi applausi è stato approvato l'invio di telegrammi di omaggio devoto a S. E. Mussolini a S. E. Ciano e a S. E. Pennavaria. Il Podestà on. Baragiola ha offerto quindi un vermouth d'onore ai congressisti.

Per seguire gli ordini del medico
una straniera si mostra nuda sulla spiaggia

GENOVA, 32. — Una piccante scena è avvenuta sulla spiaggia dello stabilimento balneare del Lido di Albaro. La spiaggia era tutta affollata di bagnanti, che godevano i magnifici raggi del sole, quando da una cabina usci una elegantissima signora le cui nudità erano ricoperte che da un semplice paio di mutandine da bagno. Niente costume, niente maglia. Un solo velo nero dalla cintola alle coscie. Il resto, gambe, dorso, torace, seni e spalle erano a completa disposizione degli sguardi dei bagnanti attoniti. Accorsero tosto i bagnini e il proprietario dello stabilimento, il quale ingiunse alla signora di ritirarsi immediatamente in cabina, ma la signora sdegnata, e meravigliata, rifiutò di uniformarsi alla ingiunzione del proprietario adducendo a giustificazione del suo operato l'ordine da parte di un eminente dottore cittadino, di una seria cura elioterapica a dorso nudo. Il proprietario non si lasciò tuttavia convincere, e i bagnini, malgrado le proteste della signora la obbligarono a ritirarsi in cabina. E' risultato, che la signora è proprietaria di una magnifica villa nei dintorni del Lido. Essa è forestiera e divorziata da un ricchissimo americano.

Quanto costa ad uno straniero un matrimonio a Lubiana

LUBIANA, 31. — A Devica Marija, presso Lubiana, una ragazza era stata sposata da un ricco straniero. Quando il corteo nuziale tornava dalla chiesa, i novelli coniugi furono circondati dai giovanotti del paese i quali, richiamandosi al vecchio uso che nessuno straniero deve sposare una ragazza del paese, a meno che non paghi una somma, richiesero dallo sposo diecimila sinari». La sposa cadde in svenimento e lo sposo fu liberato dal furore dei giovanotti dai gendarmi che operarono parecchi arresti.

Un congresso mondiale demografico a Ginevra
Le nuove teorie sull'aumento della popolazione
Il mondo sarà saturo di uomini entro un secolo

GINEVRA, 31. — Oggi è stato aperto il primo congresso mondiale del movimento della popolazione che riunisce biologi, sociologi e statistici di tutto il mondo. Sir Bernard Mallet, inglese, presidente del congresso ha sottolineato nel discorso di apertura il carattere scientifico del congresso soggiungendo che si tratta di uno scambio di vedute fra eminenti specialisti nelle tre materie e che non si deve attendere un conseguimento di risultati pratici immediati.

Egli ha espresso la speranza che altre conferenze seguiranno ed ha reso noto che sarà appositamente creata una unione internazionale per lo studio di tutte le questioni inerenti alla popolazione. Hanno poi parlato altri oratori.

LE NUOVE TEORIE STUDIATE

Pearl, direttore dell'Istituto di ricerche biologiche dell'Università di Hokkins (Baltimora) ha spiegato in base a statistiche e leggi matematiche come le popolazioni animali di ogni natura si accrescano secondo una curva particolare chiamata logistica e generata dalla relazione di due variabili di primo ordine e cioè il passo della natalità e il passo della mortalità. E' una variazione di secondo, cioè a densità della popolazione. Egli ha soggiunto che talune esperienze fatte in laboratorio sulle mosche della specie drosofila melanogaster, in condizioni controllate, attestano l'esattezza della deduzione delle matematiche provando la possibilità di spiegare i caratteri principali del loro accrescimento in rapporto alla evoluzione correlativa delle tre variabili sopra accennate. Pearl, pur ammettendo che il problema richiede ancora numerosi studi ha dichiarato che essi proseguono senza tregua in laboratori attrezzati all'americana ed ha messo in rilievo la alta importanza delle constatazioni esposte. Molti congressisti si sono congratulati per le ricerche di Pearl, altri oratori hanno insistito sulla prudenza con la quale si devono esaminare i paragoni in questo campo fra gli uomini e gli animali.

LA TERRA VA SATURANDOSI DI UOMINI

Ha parlato poi il professore Fairchild della Università di New York che ha messo in evidenza la relazione immediata, importante che esiste tra le condizioni di vita e la sovrapopolazione.

East, professore dell'Università americana di Harward, ha illustrato il problema della alimentazione e della popolazione affermando che durante il secolo di industrializzazione la popolazione umana è aumentata da 900 a 1850 milioni e che il mondo non può assorbire che cinque miliardi di esseri umani ciò che, salvo imprevedutì radicali cambiamenti, si raggiungerà entro un secolo. Egli chiede quindi che il congresso si occupi della costituzione di una unione internazionale che studi la questione della popolazione la questione della produzione agricola e le altre questioni connesse, rilevando che i problemi concreti che tale unione potrebbe risolvere consisterebbero nella creazione di statistiche tipo, capaci di dare piena garanzia, nella creazione di un perfetto sistema di contabilità agricola, nello studio del problema della distribuzione dei crediti in materia di rifornimento, dell'esame delle variazioni nella alimentazione secondo la densità della popolazione, nella raccolta di precisi dati utili per la politica economica agricola nell'analisi dei rimedi economici applicabili ai paesi di natalità crescente e nello studio di problemi tecnici sperimentali capaci di migliorare la produzione per mezzo della cooperazione internazionale.

Domani parlerà il professore Gini. Il presidente del congresso, Malle, ha incluso il prof. Gini fra le personalità scelte per la costituzione dell'Istituto internazionale che dovrà occuparsi di problemi della popolazione. Il congresso durerà fino al 2 settembre.

Le violenze rivoluzionarie in Francia
Una interpellanza alla Camera

PARIGI, 31. — Taitinger, delegato di Parigi ha inviato al presidente della camera dei deputati una lettera nella quale comunica la sua intenzione di interpellare il governo, alla riapertura della camera, sui provvedimenti che si propone di prendere per impedire che una organizzazione rivoluzionaria, ispirata all'estero, possa tentare di rendersi padrona di Parigi e per far si che gli organizzatori delle dimostrazioni siano tenuti a sopportare i danni di cui essi sono responsabili. Taitinger ha annunciato inoltre di chiedere al governo, quali provvedimenti intende prendere per diminuire il numero degli stranieri che non si trovano in regola con le leggi del paese.

Lo "Zeppelin„ che compirà il giro del mondo

La costruzione in maggio — Il programma del viaggio

BUENOS AYRES, 31. — Il direttore del cantiere Zeppelin ha dichiarato prima di partire che il nuovo grande dirigibile «L. Z. 127», attualmente in costruzione a Friedrichshafen, sarà compiuto nel prossimo maggio e sarà in grado di affrontare qualunque viaggio. Con esso egli tenterà il giro del mondo partendo dal cantiere.

Il viaggio dovrebbe essere compiuto in quattro tappe; la prima in un punto ancora da stabilire sulla costa asiatica del Pacifico, la seconda a S. Diego in California, la terza a Lakehurst nella nuova Yersey donde il dirigibile riprenderebbe direttamente la via del ritorno.

Il viaggio si compirebbe da est ad ovest per profittare della direzione favorevole dei venti. Il dirigibile avrà una capacità di 105 mila metri cubi, e avrà un volume superiore di 135 mila metri cubi al più grande dirigibile finora costruito nel mondo.

Dopo questo viaggio intorno al mondo, il dirigibile inizierà il servizio regolare di comunicazioni aeree fra Siviglia e Buenos Ayres. In tale servizio sarà fatto posto per il trasporto di 40 passeggeri e 20 tonn. fra bagaglio e merci. Il viaggio durerà 75 ore all'andata e 85 al ritorno.

Uno strano e tragico caso
Resuscita per vedere morire la moglie

S. FRANCISCO 31. — La popolazione del paesello di Findaly (Ohio) è sotto la impressione di uno strano e drammatico episodio occorso nella abitazione dei coniugi Thomas.

L'agricoltore Perry C. Thomas di anni 74 dopo lunga infermità veniva dal medico di casa dichiarato morto. A siffatto annuncio la famiglia dell'estinto rimaneva abbattuta dal dolore. Tutti i famigliari entravano pietosamente nella stanza del defunto. Questi era disteso sul letto coperto ancora dalle lenzuola perchè il becchino tardava a venire.

A un tratto la vedova si accostò al letto del marito e, singhiozzando, lo chiamò:

— Perry! Perry Che farò io senza di te?

E stava per baciare la salma sulla fronte allorchè la salma aprì gli occhi.

— Mi hai chiamato, Carolina? — disse il morto, come se si fosse allora svegliato da un profondo sonno.

Così grande fu la gioia e la sorpresa della vedova che la poveretta svenne, e dopo alcuni minuti l'emozione la uccideva.

Dopo tre ore morì anche lui... questi, volta veramente.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA 1. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 72 — Londra 89.25 — New York 18.32 — Zurigo 354 — Belgio (ducati) 2.55.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7.— (D). — 9.- (acc.) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto) — 10.02 (acc.) — 9.05 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22.- (misto) — 23.55 (acc.).

Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine
DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.

Importanti disposizioni per gli ufficiali di complemento

ROMA, 31. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D. L. 14 aprile 1927 n. 1570.

Art. 1. — I militari ammessi nei corsi ufficiali di complemento sono tenuti a prestare servizio per tutta la durata della loro ferma di leva. Con disposizione ministeriale sarà determinato per quanto tempo e per quali gradi essi debbono prestare servizio prima della nomina di ufficiale. Essi dovranno compiere col grado di ufficiale la restante parte della ferma, salvo al ministro della guerra di ridurne la durata.

Art. 2. — La nomina a sottotenente di complemento dei sergenti allievi ufficiali che abbiano compiuto con esito favorevole il relativo corso può in tempo di pace essere limitata per determinazione del ministro della guerra soltanto ad una parte di essi. Il numero medio dei sottotenenti di complemento, che dovranno prestare servizio di prima nomina durante ogni esercizio finanziario sarà stabilito con la legge di bilancio. I sergenti allievi ufficiali di complemento che pur avendo compiuto con esito favorevole il relativo corso non ottengano la nomina a sottotenente sono inviati in congedo dopo un periodo di servizio della stessa durata di quello di nuova nomina dei sottotenenti provenienti dai medesimi corsi. In caso di richiamo alle armi per mobilitazione o per istruzione anche quelli rimasti sergenti potranno essere nominati sottotenenti di complemento purchè sieno stati riconosciuti idonei alla fine dei corsi ed abbiano riportato all'atto del congedamento giudizio favorevole dalle competenti commissioni di avanzamento reggimentali.

Art. 3. — I giovani licenziati dai collegi militari i quali per effetto dell'art. 9 del R. D. L. 17 giugno 1926 n. 1144 debbono compere un ulteriore periodo di almeno 12 mesi alle armi, sono tenuti a frequentare i corsi allievi ufficiali di complemento in conformità delle presenti norme e di quelle di cui al R. D. 31 dicembre1923 n. 3224 con le medesime condizioni e modalità prescritte per gli altri allievi.

Art. 4. — Le norme relative all'attuazione e alla durata dei corsi allievi ufficiali, all'assegnazione dei militari alle varie armi, specialità, corpi e servizi, la designazione dei titoli di studio da richiedersi per l'ammissione dei corsi stessi e tutte le altre che potessero occorrere per lo svolgimento ed il funzionamento di tali corsi e per l'esecuzione del presente decreto saranno stabilite da appositi disposizioni ministeriali.

Art. 5. — Il R. D. L. 9 settembre 1925 n. 1711 è abrogato.

Art. 6. — Agli ufficiali generali ed ai colonnelli del regio esercito che abbiano almeno due campagne di guerra collocati dietro loro domanda in posizione ausiliaria secondo le leggi vigenti, potrà essere esteso, in deroga a qualsiasi altra disposizione, e non oltre il 31 dicembre 1928, fino al raggiungimento del limite di età ed in ogni caso per non più di 4 anni, lo stesso trattamento economico stabilito per gli ufficiali collocati in aspettativa per riduzioni di quadro di cui al R. D. L. 4 settembre 1925 n. 1600. Al raggiungimento dei detti limiti essi liquideranno la posizione con le norme ordinarie sulla media degli stipendi che essi avrebbero percepito se fossero rimasti in servizio nell'ultimo triennio.

Nuove modificazioni sull'ordinamento dell'Esercito

ROMA, 1. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D. L. 5 agosto 1927, N. 1539.

Art. 1. — Nella legge 11 marzo 1926, N. 396 sull'ordinamento dell'Esercito e successive modifiche sono introdotte le seguenti aggiunte e variazioni: Art. 4. Il numero dei Corpi d'Armata territoriali in cui è ordinato il R. Esercito metropolitano è stabilito in 11. Art. 10. Il numero dei comandi di artiglieria di Corpo d'Armata è fissato in 11. Quello dei reggimenti di artiglieria pesante campale e delle direzioni di artiglieria è stabilito rispettivamente in 12. Il numero dei centri contro aerei è portato a 13. Art. 20. Il numero dei generali comandanti di artiglieria di Corpo d'Armata è portato a 11 fermo restando a 30 il numero dei generali di Brigata di artiglieria previsto dallo Art. 44. Art. 11. Il numero dei Comandi del Genio di Corpo d'Armata e dei reggimenti del genio è stabilito rispettivamente in 11 e in 12. Articolo 26. Il numero delle direzioni di Sanità militari e quello delle compagnie di Sanità è stabilito rispettivamente in 12 e in 16. Art. 28. Il numero delle direzioni di Commissariato e quello delle compagnie di sussistenza resta fissato rispettivamente in 12 e in 13. Art. 34. Il numero dei centri automobilistici è portato a 13. Art. 40. Il numero dei Tribunali Militari territoriali è portato a 12.

Art. 2. — L'organizzazione prevista dal presente decreto per quanto riguarda scioglimento, costituzione o trasformazione di comandi, direzioni o di unità, verrà raggiunto gradualmente con particolari disposizioni del Ministro della Guerra.